

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 14

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL
GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO
DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

(Anno 2018)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(DI MAIO)

Trasmessa alla Presidenza il 23 luglio 2019

PAGINA BIANCA

ELEMENTI INFORMATIVI E DI VALUTAZIONE UTILI PER LA

Relazione al Parlamento

ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 3, comma 68

Anno 2018



SOMMARIO

Premessa.....	1
A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L’AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE.....	2
1. Governance e politiche trasversali.....	3
2. Politiche per il lavoro.....	6
2.1.Politiche attive e passive.....	6
2.2.Attività di analisi della disciplina giuslavoristica e vertenziale.....	10
2.3.Garanzia giovani.....	13
2.4.Vigilanza.....	17
3. Politiche previdenziali.....	21
4. Politiche Sociali.....	23
4.1.Immigrazione.....	23
4.2.Inclusione.....	24
4.3.Terzo settore.....	29
B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	32
C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE.....	33
Risorse umane, finanziarie e dotazioni informatiche.....	34

INDICE GRAFICI E TABELLE

Grafico 1 - Tipologia conclusione vertenza.....	13
Grafico 2 -Giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche e area geografica (v. %).....	15
Grafico 3 - Misure di politica attiva (v. %).....	16
Grafico 4 -Misure di politica attiva per area geografica (v. %).....	16
Grafico 5 - Accessi ispettivi.....	19
Grafico 6 - Violazioni penali d.lgs. 81/2008.....	20
Grafico 7 - Minori stranieri non accompagnati 2018 per principali nazionalità.....	24
Grafico 8 - Quota Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 2018 per Comune riservatario (euro).....	26
Grafico 9 - Quota Fondo non autosufficienze 2018 destinato alle Regioni (euro).....	27
Grafico 10 - Quota Fondo nazionale politiche sociali 2018 per Regione (euro).....	28
Grafico 11 - Quota regionale di riparto del Fondo povertà per il finanziamento dei servizi per l’accesso al REI (euro).....	29
Grafico 12 - Somme impegnate per le principali associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore (euro).....	31
Grafico 13 - Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa.....	35
Grafico 14 - Ripartizione dei costi dislocati nelle missioni istituzionali.....	36
Figura 1- Organigramma.....	33
Tabella 1 - Vertenze.....	13
Tabella 2 - Lavoratori coinvolti.....	13
Tabella 3 -Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per anno e per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %).....	14
Tabella 4 - Monitoraggio attività di vigilanza anno 2018.....	18
Tabella 5 - Indice di irregolarità riscontrato nell’attività di vigilanza.....	19
Tabella 6 - Distribuzione del personale al 31 dicembre 2018.....	34

ALLEGATO 1

Tabella 1 - Obiettivi specifici triennali 2018 -2021 e relativi indicatori
Tabella 2 - Indicatori per la misurazione della <i>performance</i> degli obiettivi individuali annuali per l’anno 2018 collegati alle Priorità politiche
Tabella 3 - Risorse finanziarie 2018 per missione, programma e priorità politica



Premessa

La relazione sullo stato della spesa ed efficacia nell'allocazione delle risorse e grado di efficienza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è stata redatta sulla base delle istruttorie svolte dai singoli Centri di responsabilità amministrativa in occasione dell'attività di referto al Parlamento da parte della Corte dei Conti, dell'attività di monitoraggio per la relazione sulla performance, di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, e delle informazioni contenute nella Nota integrativa al rendiconto per l'anno 2018.

Tali dati consentono di evidenziare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel corso dell'anno di riferimento, in funzione delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate e degli indicatori, di output e di outcome, per la valutazione e misurazione dei prodotti realizzati e degli impatti collegati.

Il presente documento si articola in tre sezioni corrispondenti agli aspetti di cui, secondo la normativa in materia, si deve maggiormente dar conto:

- A) stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, relativo ai risultati conseguiti nel 2018 nel perseguimento delle priorità politiche del Ministro;*
- B) adeguamenti normativi e amministrativi riguardanti l'organizzazione del Dicastero;*
- C) misure di razionalizzazione delle strutture e funzioni ministeriali.*



A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

Nel corso del 2018 una costante attenzione è stata posta sulle attività volte a realizzare efficaci strategie di pianificazione, in coerenza con l'impegno richiesto ad un'Amministrazione, come quella del lavoro e delle politiche sociali, coinvolta in prima linea nell'attuare *mission* significative nell'ambito dell'azione di Governo.

Il problematico quadro di riferimento di carattere macroeconomico ha reso più complesso il processo di definizione di una programmazione qualitativamente significativa, in linea con i temi cruciali che si stanno affrontando nel Paese e coerente con gli interventi normativi attivati.

La prospettiva di questo Dicastero risulta, pertanto, quella di migliorare progressivamente il processo di pianificazione strategica, anche attraverso l'individuazione di obiettivi di adeguato spessore idonei a rafforzarne la capacità di *governance* e che possano essere misurati con appropriati indicatori.

È utile segnalare, altresì, che nel corso degli ultimi esercizi l'Amministrazione ha operato all'insegna di un più stretto raccordo tra la pianificazione economico-finanziaria e quella strategica.

Il processo di programmazione ha preso avvio con l'Atto di indirizzo, emanato il 24 ottobre 2017, con cui il Ministro *pro tempore* ha individuato le priorità politiche per il triennio 2018-2020, poi recepite nella direttiva contenuta nel Piano della performance adottato con D.M. n. 11 del 31 gennaio 2018, unitamente alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2018.

Si rappresenta, inoltre, che il Ministero continua ad essere impegnato nell'azione di aggiornamento dei processi di monitoraggio e valutazione della *performance*, nell'intento di dare attuazione alla recente legislazione in materia¹ e alle indicazioni contenute nelle Linee Guida² del Dipartimento Funzione Pubblica; si proseguirà, dunque, nell'impegno per definire indicatori significativi, anche orientati alla rilevazione dell'impatto delle misure adottate.

¹ Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74 "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124."

² Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – Ufficio per la valutazione della *performance*:
- "Linee guida per il Piano della *Performance*" n. 1 giugno 2017.
- "Linee guida per il Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance*" n. 2 – dicembre 2017.
- "Linee guida per la Relazione annuale sulla *performance*" n. 3 novembre 2018.



Parimenti si continuerà nelle attività di perfezionamento degli strumenti di analisi da utilizzare nelle successive fasi di monitoraggio, rendicontazione e valutazione, per interventi incisivi e adeguati rispetto alle politiche pubbliche individuate e alle esigenze dei cittadini, nonché per ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e la trasparenza amministrativa.

Le priorità politiche per il 2018 hanno riguardato le seguenti tematiche:

1. GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI;
2. POLITICHE PER IL LAVORO;
3. POLITICHE PREVIDENZIALI;
4. POLITICHE SOCIALI.

In ordine alle suddette tematiche, le funzioni del Ministero sono di indirizzo, *governance* e coordinamento e, di conseguenza, nel bilancio dell'Amministrazione la tipologia prevalente di voce economica è data dai trasferimenti a soggetti terzi per oltre il 99% delle risorse economiche assegnate; la quota residuale è, invece, riservata al funzionamento e all'organizzazione del Ministero.

Per la descrizione analitica del sistema degli obiettivi e dei relativi indicatori di impatto, di efficienza e di efficacia, si rinvia all'allegato 1.

Dalle risultanze del monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati per il 2018 emerge un andamento complessivamente regolare (vedi allegato 1, Tabella 1 - Obiettivi specifici triennali 2018 -2021 e relativi indicatori; Tabella 2 - Indicatori per la misurazione della *performance* degli obiettivi individuali annuali per l'anno 2018 collegati alle Priorità politiche - Tabella 3 - Risorse finanziarie 2018 per missione, programma e priorità politica”).

1. GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la creazione dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), ha avviato un processo di profonda revisione del proprio assetto istituzionale, definito nel Regolamento di organizzazione, adottato con D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57, successivamente modificato con l'entrata in vigore, il 14 ottobre 2017, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, come si dirà più nel dettaglio nel successivo paragrafo dedicato agli aggiornamenti normativi ed amministrativi.



Nel corso del 2018, l'Amministrazione - nell'ambito del vigente quadro normativo - ha continuato a fornire il proprio supporto alle due Agenzie (INL e ANPAL) sulla base di appositi protocolli d'intesa al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e l'avvio dell'autonoma operatività di entrambe le strutture, nel rispetto del principio di leale collaborazione amministrativa.³ Da parte del Ministero è stata svolta, altresì, un'azione di vigilanza nei confronti delle suddette Agenzie, attraverso un periodico monitoraggio riferito ai profili organizzativi, procedurali e di utilizzo delle risorse.

Rilevante attenzione è stata dedicata all'azione di *governance* anche nei confronti degli Enti previdenziali e assistenziali pubblici vigilati rispetto ai quali si è cercato di potenziare gli strumenti di monitoraggio. La rilevanza degli impatti, anche economici, delle politiche pubbliche in campo previdenziale, rende, infatti, indispensabile un rafforzamento del ruolo di indirizzo e vigilanza del Ministero nei confronti degli Istituti, rispetto all'esercizio delle funzioni connesse alla gestione e all'impiego delle risorse ad essi trasferite⁴.

In tale ambito è proseguita l'azione di raccordo e collaborazione con INPS, INAIL, ANPAL e ISTAT per lo scambio di dati e informazioni, anche al fine di una efficace, integrata comunicazione in materia di mercato del lavoro.⁵

La fruttuosa esperienza maturata in tale tematica è stata oggetto di approfondimento durante i lavori della XIII Conferenza nazionale di statistica, nel corso della quale si è svolto un ampio dibattito tra i partecipanti (produttori e utilizzatori di dati, *stakeholders*, istituzioni) circa la valorizzazione e il potenziamento della funzione statistica⁶.

Si evidenzia, inoltre, la particolare attenzione dedicata al ruolo di ANPAL, quale Autorità di gestione del Fondo sociale europeo (FSE), e ai rapporti che ne conseguono con i beneficiari e gli

³ Convenzioni sottoscritte dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e INL 28 agosto 2017 e 9 agosto 2018. Protocollo d'intesa Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ANPAL 8 febbraio 2017, prorogato in data 28.12.2017.

⁴ Ciò anche in considerazione delle disposizioni del d.lgs. n. 90/2016, concernente il completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, che ha previsto le "azioni" quali articolazioni dei programmi, dirette al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, e un approfondimento nell'analisi preliminare delle norme di autorizzazione della spesa.

⁵ Un Accordo tra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ISTAT INPS, INAIL, è stato firmato in data 22.12.2015 per proseguire e potenziare il rapporto di collaborazione in materia di scambio di dati, realizzazione e diffusione di analisi statistiche riguardanti il mercato del lavoro e la protezione sociale, il rilascio di dati nei confronti del mondo della ricerca.

⁶ La Tredicesima Conferenza Nazionale di Statistica si è svolta a Roma il 4-6 luglio 2018.



organismi intermedi, nonché ai rapporti con l'Istituto nazionale di analisi delle politiche pubbliche INAPP (già ISFOL)⁷ per la gestione dei progetti comunitari in corso di attuazione dei programmi operativi nazionali della ex Direzione generale per le politiche attive, ora confluita in ANPAL, e del Ministero.

Nell'ambito delle attività di Audit dei Fondi europei, con riferimento alla programmazione 2014-2020, l'Amministrazione ha realizzato gli adempimenti previsti, concentrandosi principalmente sugli audit dei Sistemi di Gestione e Controllo e sugli audit delle operazioni. In particolare, l'audit di sistema, sulla base delle verifiche effettuate nel periodo contabile precedente, ha riguardato i *follow up* relativi alle modalità di attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani.

Come previsto dalla normativa vigente, inoltre, sono state predisposte le Relazioni annuali di controllo e i relativi pareri di audit. Tali documenti sono indispensabili per presentare alla Commissione Europea le attività di audit, le eventuali criticità riscontrate, le azioni correttive proposte e attuate e rappresentano la fonte informativa della Commissione europea per la valutazione della legittimità e correttezza della spesa effettuata con il cofinanziamento dei fondi strutturali.

Per quanto riguarda, in particolare, il PON Inclusionione 2014-2020, nel corso del 2018 è diventato pienamente operativo il Sistema Informativo di Gestione, Monitoraggio e Audit (SIGMA), che ha permesso a tutti gli ambiti territoriali e beneficiari di inserire direttamente nel sistema i dati relativi alle spese sostenute.

Per garantire una uniforme attuazione delle misure di contrasto alla povertà, sostenute anche dal PON Inclusionione, è stata attivata una partnership istituzionale con la Banca Mondiale, per assistenza settoriale e tecnica all'amministrazione centrale e contestuale supporto a livello locale attraverso *task force* macroregionali.

Sono state svolte, altresì, le attività di revisione dei manuali di controllo e delle *checklist*, a seguito delle innovazioni della normativa di riferimento.

⁷ Ai sensi dell'art. 4, co. 13, del d.lgs. n. 150 del 2015, Italia Lavoro S.p.A. è confluita in qualità di struttura in *house* di ANPAL con la nuova denominazione Anpal Servizi S.p.A.



È proseguita, poi, l'azione per assicurare gli adempimenti connessi all'attuazione del Programma triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019⁸. Particolare attenzione al riguardo è stata dedicata alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione e, conseguentemente, all'aggiornamento della mappatura delle aree di rischio⁹ dell'azione amministrativa in relazione alle attività e ai processi di competenza, con la puntuale individuazione delle diverse misure specifiche proposte.

Per quanto concerne il processo di digitalizzazione e dematerializzazione, in conformità a quanto previsto dall'Agenda Digitale, è proseguito un intenso lavoro per mettere a punto strumenti adeguati alla modernizzazione dei processi e al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi. Per altro verso, la riorganizzazione del Ministero ha reso indispensabile configurare ed implementare i vari sistemi informativi utilizzati, anche attraverso l'introduzione di nuovi, adeguati software.

In materia di protezione dei dati personali il Regolamento (UE) 2016/679 ha introdotto un nuovo sistema di regole che ha reso indispensabile attivare iniziative e realizzare interventi volti a garantire la piena tutela dei dati personali trattati e la conformità alle previsioni del Regolamento. In tale ambito è stato istituito il Registro delle attività di trattamento realizzate dalle Direzioni Generali del Ministero e sono state avviate le attività volte a predisporre linee guida per la protezione dei dati personali per il Ministero e per la gestione delle violazioni di dati personali.

2. POLITICHE PER IL LAVORO

Nel corso del 2018 l'Amministrazione ha gestito, a livello contabile e amministrativo, le risorse assegnate sui Fondi di pertinenza, per il finanziamento di interventi volti ad assicurare sostegno e tutela del reddito; inoltre, ha preso parte a numerosi "tavoli" finalizzati alla composizione delle varie crisi aziendali.

2.1. Politiche attive e passive

In tale ambito, il Ministero ha fatto ricorso ai Fondi istituiti per finanziare gli strumenti di politica attiva, sostenere gli interventi occupazionali - attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo -

⁸ Ai sensi di quanto previsto dai decreti legislativi n. 33/2013 e 39/2013, così come modificati dal d.lgs. n. 97/2016.

⁹ Ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.



e favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali e di coloro che si trovano in stato di disoccupazione.

Sono state impiegate risorse a valere sul:

- Fondo sociale per l'occupazione e la formazione;
- Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali;

Sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione¹⁰ gravano una serie di interventi disposti in via legislativa, nonché quelli legati a situazioni di straordinarietà (ad es. sussidi, lavoratori socialmente utili - LSU, convenzioni tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regioni per politiche attive, ecc.).

Attualmente tale Fondo è alimentato da risorse autorizzate nel corso degli anni pregressi e annualmente rifinanziate da specifiche leggi di settore, nonché dalla legge di bilancio.

Si riporta, di seguito, l'elenco degli interventi finanziati nel 2018 con le risorse del Fondo in oggetto:

- trattamento di integrazione salariale straordinaria qualora all'esito di un programma di crisi aziendale, di cui al comma 3 dell'art. 21 del d.lgs. n. 148/2015, l'impresa cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda e di un conseguente riassorbimento occupazionale;
- proroga del periodo di CIGS per riorganizzazione o crisi aziendale di cui all'art. 22-bis del d.lgs. n. 148/2015;
- trattamenti di integrazione salariale a seguito di accordi già stipulati per i casi di interesse strategico di cui all'art. 42, commi 3, 4-bis, 5, d.lgs. n. 148/2015 e s.m.i.;
- tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate ai sensi dell'art. 34 della legge n. 161/2017;
- integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore di imprese operanti in aree di crisi industriale complessa, di cui all'art. 1, commi da 139 a 143, legge n. 205/2017;
- indennità in favore dei lavoratori della Città di Genova, art. 4-ter, decreto legge n. 109/2018;
- iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione anche nel sistema duale e nell'esercizio dell'apprendistato, art. 1, commi 110 e 112, legge n. 205/2017;
- programma Erasmus+, ai sensi dell'art. 1, comma 221 della legge n. 205/2017;

¹⁰Di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 2/2009.



- spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative in attuazione della legge n. 40/1987;
- incentivi per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni, art.1, commi 1-10, decreto legge n. 68/2006 e s.m.i.;
- incentivi per i contratti di riallineamento retributivo e per i soci delle cooperative di lavoro, artt.23, 24, 27, legge n. 196/1997;
- agevolazioni contributive a fronte di progetti di riduzione dell'orario di lavoro, art. 6, comma 4-*bis*, decreto legge n.. 510/1996;
- intervento in favore dei lavoratori esposti all'amianto;
- intervento in favore dei lavoratori c.d. "esodati" ex art. 12, comma 5-*bis* del decreto legge n. 78/2010;
- contributo in favore dell'I.R.F.A. - Istituto per la riabilitazione e la formazione ANMIL Onlus, art. 7-*bis*, co. 1 del decreto legge n. 244/2016;
- incentivi per l'assunzione degli LSU nei Comuni con meno di cinquemila abitanti, art. 1, comma 1156, lett. f) della legge n. 296/2006;
- contributo per la stabilizzazione degli LSU e per le iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro in favore delle Regioni che rientrano negli obiettivi di convergenza dei fondi strutturali dell'Unione europea (Regione Calabria), art. 1, comma 224 della legge n. 205/2017 e s.m.i.;
- contributo per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU), nonché per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU nei comuni della Regione Sicilia, art. 41, comma 16-*terdecies* del decreto legge n. 207/2008;
- contributo a sostegno del reddito degli LSU della Regione Lazio, art. 78, comma 2, lett. d) della legge n. 388/2000;
- sussidi LSU e azioni di svuotamento del bacino regionale, art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge n. 388/2000;
- ricollocazione lavoratori espulsi dai processi produttivi nelle Regioni del Mezzogiorno, art. 10, comma 1, lett. a) del decreto legge n. 91/2017.



Come già rilevato nei precedenti esercizi, si è registrata una sostanziale riduzione dello stanziamento finanziario del Fondo in conto competenza¹¹. Tuttavia, la particolare caratteristica contabile del Fondo ha consentito di poter sanare tale carenza finanziaria attraverso l'utilizzo delle risorse residue degli esercizi pregressi, derivanti perlopiù dal disimpegno delle somme non più necessarie per le finalità sottese agli stessi impegni¹².

Al fine di evitare poi la formazione di ulteriori residui, è stato richiesto agli Enti previdenziali di trasmettere nell'anno di competenza, per ogni singolo intervento finanziato, sia la previsione annuale di spesa, sia i cd "preconsuntivi". La prima consente di impegnare le risorse in relazione ai reali fabbisogni, mentre i secondi rendono possibile l'erogazione di una parte delle risorse nello stesso anno dell'assunzione dell'impegno contabile.

Il Fondo per lo sviluppo a favore degli interventi occupazionali¹³ finanzia, attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo, interventi – affidati a società convenzionate cui vengono assegnati specifici contributi – quali la reindustrializzazione di aree in crisi, la creazione di nuove iniziative produttive, la riconversione dell'apparato produttivo esistente e la promozione dell'efficienza complessiva di determinate aree tramite la creazione di infrastrutture tecnologiche.

Il suddetto Fondo è ad esaurimento in quanto non è più previsto il suo rifinanziamento e la maggior parte dei programmi risulta in fase di chiusura. Su tali programmi viene attuato, da parte del Dipartimento per le economie territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il monitoraggio volto ad analizzare le attività realizzate in ambito occupazionale. Il Ministero del

¹¹La legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, tabella 4, per il Fondo sociale per occupazione e formazione, aveva previsto per l'annualità 2018 uno stanziamento di € 543.845.599,00. Nel corso dell'esercizio finanziario, a seguito di alcune variazioni di bilancio in conto competenza, la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari ad € 545.453.441,00 con un costo di interventi "obbligatori" previsti a carico del Fondo *de quo* per l'anno 2018 che ammontava ad € 1.272.658.955,86.

¹²In particolare, a conclusione di una specifica attività di monitoraggio sull'andamento dei singoli interventi volta all'individuazione delle partite debitorie da liberare, l'Amministrazione è riuscita a svincolare, mediante n. 13 decreti di disimpegno, risorse complessivamente pari ad € 154.735.251,90. Sono stati assunti n. 24 decreti di impegno¹² di cui € 237.423.425,37 in conto competenza e € 540.716.868,63 in conto residui. Al 31 dicembre 2018 residuava sullo stanziamento del Fondo la somma di € 308.030.015,63, per la quale è stata attivata la procedura di conservazione fondi, per provvedere agli impegni di spesa non assunti nell'esercizio finanziario 2018 in quanto non ancora perfezionati gli atti presupposti relativi.

¹³Previsto dall'art. 1 *ter* della legge 19 luglio 1993, n. 236, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione". Ulteriori riferimenti normativi specifici sono il DPCM n. 773 del 1994, recante "Regolamento recante criteri e modalità di utilizzo del Fondo per lo Sviluppo" e il DM 21 settembre 2006 recante "Interventi a valere sul Fondo per lo sviluppo di cui all'art. 1-ter della legge 19 luglio 1993, n. 236".



lavoro provvede all'erogazione dei contributi che ripartisce in quattro quote (tre anticipazioni e un saldo finale), in relazione alla progressiva realizzazione delle attività.

La complessità procedurale dei programmi ammessi a contributo ha spesso dilatato i tempi di realizzazione dei progetti, comportando ritardi nelle fasi esecutive e la necessità di protocolli aggiuntivi di modifica delle convenzioni attuative. Pertanto, al fine di erogare anticipazioni e saldi dei programmi in progress e/o conclusi, si è reso necessario riscrivere in bilancio i fondi perenti, procedendo, poi, a una nuova riassegnazione degli stessi.

2.2. Attività di analisi della disciplina giuslavoristica e vertenziale

Nel corso del 2018, a seguito dell'avvio della nuova Legislatura e dell'insediamento del nuovo Governo, le attività di questa Amministrazione sono state caratterizzate da una rinnovata attenzione alla regolazione dei rapporti di lavoro, alle dinamiche occupazionali e alle controversie collettive per la gestione di esuberanti conseguenti a crisi aziendali. Al riguardo, a seguito dell'attribuzione ad un unico Ministro della titolarità politica sia del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che del Ministero dello sviluppo economico, è stato necessario definire modalità di raccordo con le strutture tecniche di entrambi i Dicasteri per la gestione delle vertenze collettive connesse a crisi occupazionali, sia sotto il profilo dell'accesso agli ammortizzatori sociali che sotto il profilo dei possibili interventi di reindustrializzazione dei siti produttivi.

È continuata, inoltre, l'attività di elaborazione e analisi di proposte normative per la regolazione delle diverse tipologie di rapporti di lavoro nel settore privato, anche in relazione alla disciplina in materia di pari opportunità negli ambienti di lavoro e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro¹⁴.

Non da ultimo, si sottolinea che è proseguita, altresì, l'attività finalizzata alla normazione e all'analisi degli istituti in materia di prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro,

¹⁴ Ciò è stato realizzato attraverso:

- attività volte alla definizione di una disciplina per le prestazioni rese dai c.d. *riders*, nell'ambito delle attività di lavoro organizzate attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali;
- predisposizione di un apposito tavolo tecnico presso il MISE in materia di regolazione delle aperture domenicali degli esercizi commerciali;
- elaborazione di disposizioni normative in materia di rapporti di lavoro e strumenti di parità di genere per la legge di bilancio per il 2019;
- indicazioni interpretative sulle disposizioni del cd. decreto-legge "Dignità", che ha introdotto modifiche alla disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato;
- analisi di tematiche relative alla prevenzione e del contrasto alle forme di lavoro irregolare in agricoltura, in relazione alle attività della Rete del lavoro agricolo di qualità (prevista dall'articolo 6 del decreto-legge n. 91/2014).



anche in concorso con le altre Amministrazioni interessate (*in primis* il Ministero della salute e l'INAIL)¹⁵.

Anche nel corso del 2018 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato impegnato, per le materie di propria competenza, nella negoziazione e nella trasposizione di strumenti giuridici internazionali ed europei, assicurando, a tal fine, la partecipazione di questa Amministrazione agli incontri presso le Organizzazioni internazionali e sovranazionali¹⁶.

Nell'ambito della fase ascendente del processo normativo dell'Unione europea, è stato fornito il supporto tecnico alla Rappresentanza permanente presso l'UE nell'ambito dei negoziati relativi alla proposta di direttiva "Working conditions", di modifica e revisione della direttiva n. 91/533/CEE, relativa al riconoscimento dei diritti dei lavoratori ad essere informati dal datore di lavoro e ad avere condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili.

Analogo supporto e partecipazione è stato garantito in relazione al negoziato sulla proposta di direttiva "Work-Life Balance" che intende definire un più aggiornato e ambizioso quadro di tutele per favorire maggiore conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro.

Sono stati, inoltre, elaborati i rapporti, relativi all'anno 2018, sull'applicazione di Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ratificate dall'Italia¹⁷.

È stato, poi, predisposto il XVIII rapporto sull'applicazione della Carta Sociale Europea, del Consiglio d'Europa (COE), riveduta sul Gruppo tematico minori, famiglia e migranti.

¹⁵ In particolare:

- riunioni periodiche della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, prevista dall'articolo 6 del d.lgs. n. 81 del 2008;
- adozione, d'intesa con le altre amministrazioni interessate e con le Parti sociali, del nuovo decreto interministeriale in materia di sicurezza stradale, con particolare riferimento ai cantieri mobili di manutenzione della rete stradale;
- avvio dei lavori, presso l'INAIL, del Tavolo tecnico per il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP).

¹⁶ In particolare, si è assicurata la partecipazione di questa Amministrazione a:

- Consiglio di amministrazione dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro;
- Piattaforma europea per il contrasto al lavoro non dichiarato, istituita presso la Commissione europea;
- Comitato consultivo per la istituzione dell'Autorità Europea per il Lavoro (ELA), operante presso la Commissione europea;
- riunioni semestrali dei Direttori Generali europei delle relazioni industriali, presieduta dalla Commissione europea;
- 107^a Sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro dell'OIL, in rappresentanza del Governo italiano.

¹⁷ Convenzioni:

- 29/1930 - Lavoro forzato; 105/1957 - Abolizione del lavoro forzato; 117/1962 - Politica sociale (obiettivi e norme di base); 138/1973 - Età minima di ammissione al lavoro; 14/1973 - Valorizzazione delle risorse umane; 144/1976 - Consultazioni tripartite relative alle norme internazionali del lavoro; 149/1977 - Personale infermieristico; 182/1999 - Peggiori forme di lavoro minorile; 186/2006 - Convenzione lavoro marittimo; 189/2011 - Lavoratori domestici.



In materia di rappresentatività sindacale, è proseguita l'analisi dei dati attraverso i quali è possibile misurare il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nel settore privato.

Per quanto attiene, invece, alla determinazione del costo del lavoro per i settori privati interessati da contratto di appalto, sono stati adottati nel corso del 2018 n. 4 decreti direttoriali¹⁸ e relative tabelle recanti il costo del lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti attività di installazione, manutenzione e gestione di impianti; per i lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; per il personale dipendente da imprese che svolgono attività di call-center.

Sul fronte della mediazione tra le parti sociali è proseguita l'attività in occasione di dichiarazioni di esuberi occupazionali derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori, in stretto raccordo con la struttura di missione del Ministero dello sviluppo economico. Ciò per esaminare in maniera congiunta le misure più appropriate per una soluzione non traumatica degli esuberi occupazionali, anche al fine di individuare gli strumenti di sostegno al reddito più idonei alla luce del sistema di ammortizzatori sociali introdotto dal d.lgs. n. 148 del 2015.

Analogo impegno è stato rivolto all'attivazione dei tentativi di conciliazione tra le parti sociali in occasione di scioperi nei servizi pubblici essenziali, a fronte dei quali sono state avviate le procedure di raffreddamento delle tensioni sociali previste dalla legge n. 146 del 1990. A questo proposito, si riportano i dati relativi all'attività di mediazione svolta dall'Amministrazione nel corso del 2018, articolati per tipologia di istituto e per tipologia di conclusione delle vertenze gestite (accordo/mancato accordo), da cui emerge che, in relazione al numero complessivo di vertenze

¹⁸Decreti adottati:

- decreto direttoriale n. 37 del 17 aprile 2018 (pubblicato in G.U. n. 100 del 2 maggio 2018), concernente la determinazione del costo medio orario del lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti attività di installazione, manutenzione e gestione di impianti;
- decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59 del 19 maggio 2018 (pubblicato in G.U. n. 127 del 4 giugno 2018), concernente l'aggiornamento dell'indennità spettante ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico;
- decreto direttoriale n. 77 del 1° ottobre 2018 (pubblicato in G.U. n. 241 del 16 ottobre 2018), concernente l'aggiornamento del costo medio orario del lavoro per il personale dipendente da imprese che svolgono attività di call-center a valere dai mesi di gennaio 2018, luglio 2018 e gennaio 2019;
- decreto direttoriale n. 91 del 27 novembre 2018, (pubblicato in G.U. n. 289 del 13 dicembre 2018), concernente la determinazione del costo medio orario del lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti attività di installazione, manutenzione e gestione di impianti, distintamente per gli operai e per gli impiegati, con decorrenza dal mese di giugno 2018.



seguite in sede ministeriale, la percentuale dei confronti conclusi con un accordo tra le parti è di poco inferiore al 90% del totale.

Tabella 1 - Vertenze

FINALITÀ DELLA VERTENZA	SETTORE SERVIZI	SETTORE INDUSTRIA	TOTALE
Accordi per CIGS	51	90	141
Accordi per mobilità	18	8	26
Accordi per contratti di solidarietà	10	6	16
TOTALE ACCORDI	79	104	183
Mancati accordi CIGS	2	0	2
Mancati accordi per mobilità	14	7	21
TOTALE MANCATI ACCORDI	16	7	23

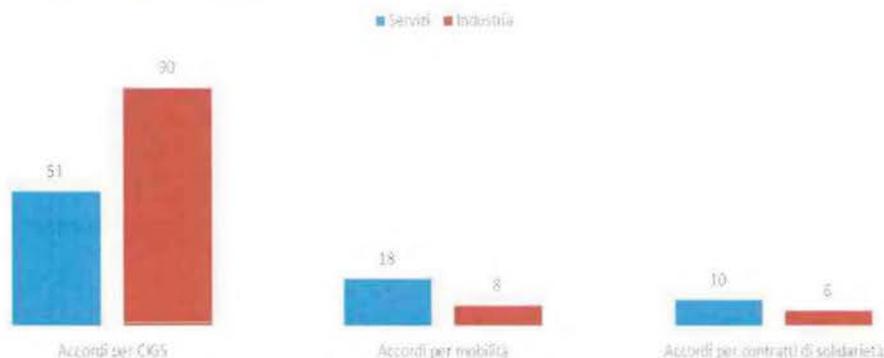
Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali – D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

Tabella 2 - Lavoratori coinvolti

TIPOLOGIA LAVORATORI COINVOLTI	SERVIZI	INDUSTRIA	TOTALE
Lavoratori coinvolti da procedure concluse con accordo	11.146	60.791	71.937
Lavoratori coinvolti da procedure concluse con mancato accordo	2.010	149	2.159
TOTALE LAVORATORI COINVOLTI	13.156	60.940	74.096

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali – D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

Grafico 1 - Tipologia conclusione vertenze



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali – D.G. dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

2.3. Garanzia giovani

Tra le competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di politiche attive sul lavoro, va segnalato il potere di indirizzo e vigilanza sull'ANPAL, la verifica e il controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, nonché il monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro.



In particolare, il potere di indirizzo e vigilanza si esplica, tra l'altro, attraverso il parere preventivo del Dicastero sugli atti di programmazione e riprogrammazione dei programmi comunitari gestiti dall'ANPAL in qualità di autorità di gestione¹⁹.

In relazione ai PON *"Iniziativa Occupazione Giovani"* e *"Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione"*, l'ANPAL ha istituito alcuni schemi di incentivi occupazionali destinati ai beneficiari della Garanzia per i giovani²⁰. Per quanto riguarda le misure finanziate nell'ambito di tale programma risulta che, al 31 dicembre 2018, sono oltre 609 mila i giovani avviati agli interventi di politica attiva, anche se considerando i flussi per singolo anno si nota una riduzione del tasso di copertura, dovuto ad un minor flusso di erogazione delle misure rispetto agli anni passati a seguito del progressivo esaurimento delle risorse IOG²¹ della prima fase. Tale riduzione emerge in particolare dal raffronto tra il 2017 e il 2018.

Tabella 3 - Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per anno e per alcune caratteristiche del target e area geografica (v. %)

	2014	2015	2016	2017	2018
<i>Totale</i>	51,1	59,7	56,0	60,9	51,8
<i>Maschi</i>	50,0	59,1	55,6	61,0	52,7
<i>Femmine</i>	52,2	60,3	56,4	60,7	50,7
<i>15-18 anni</i>	69,5	62,6	53,8	49,2	48,7
<i>19-24 anni</i>	51,2	60,4	57,2	62,8	52,4
<i>25-29 anni</i>	45,7	57,8	54,7	61,5	51,6
<i>Profiling basso</i>	50,2	63,2	59,2	69,9	61,4
<i>Profiling medio-basso</i>	61,5	70,8	66,6	73,1	65,0
<i>Profiling medio-alto</i>	55,4	63,5	60,3	62,7	54,4
<i>Profiling alto</i>	44,8	54,2	47,6	50,7	42,6
<i>Nord-Ovest</i>	77,9	82,6	71,2	68,0	69,9
<i>Nord-Est</i>	67,9	65,2	59,6	69,8	65,6
<i>Centro</i>	57,1	62,1	58,5	63,7	52,6
<i>Sud e Isole</i>	37,9	51,0	43,4	47,6	38,3

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

<https://www.anpal.gov.it/documents/20126/41601/quadrimestrale-GG-n-3-2018.pdf/3cc93cc3-1e34-1510-9261-875ad10ef5ef>

¹⁹ Art. 3, co.1, e art. 3, comma 2, lett. c) d.lgs. n.150/2015.

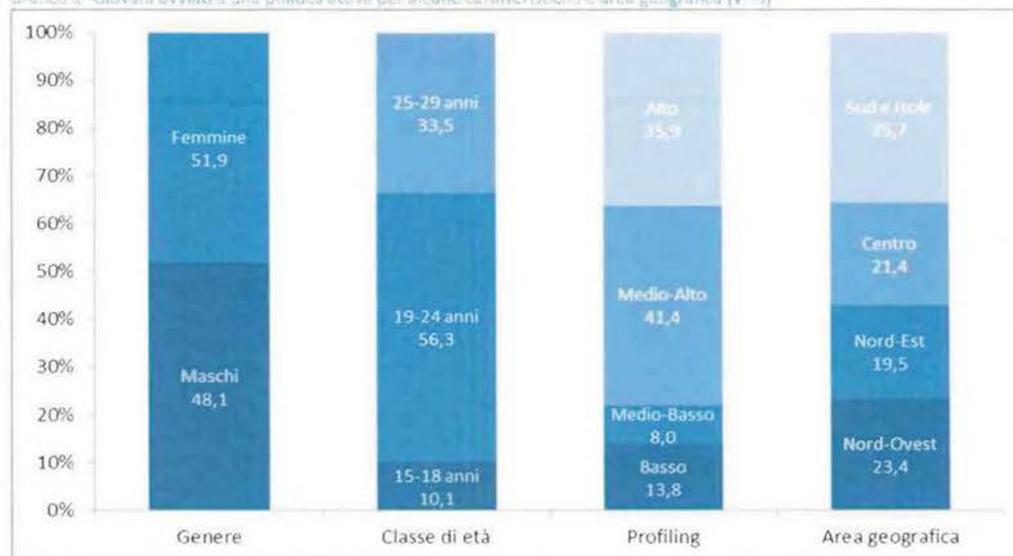
²⁰ L'istituzione della Garanzia Giovani nasce dalla Raccomandazione della Commissione europea dell'aprile 2013, finalizzata a contrastare l'inattività giovanile e a favorire un più agevole ingresso nel mercato del lavoro dei giovani. In Italia il Programma Garanzia Giovani è stato avviato il 1° maggio 2014 e si rivolge ai 15-29enni disoccupati o inattivi al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione *Neet-Not in Education Employment or Training*.

²¹ In Italia l'iniziativa Garanzia Giovani è attuata attraverso il Programma operativo nazionale (Pon) Iniziativa Occupazione Giovani (IOG), gestito dall'ANPAL.



Dei giovani avviati a un intervento di politica attiva, il 42,9% vi ha preso parte nelle Regioni del Nord, il 35,7% nelle Regioni del Sud e Isole e il 21,4% nel Centro. La quota più consistente di partecipanti appartiene alla classe di età 19-24 anni (56,3%).

Grafico 2 -Giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche e area geografica (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

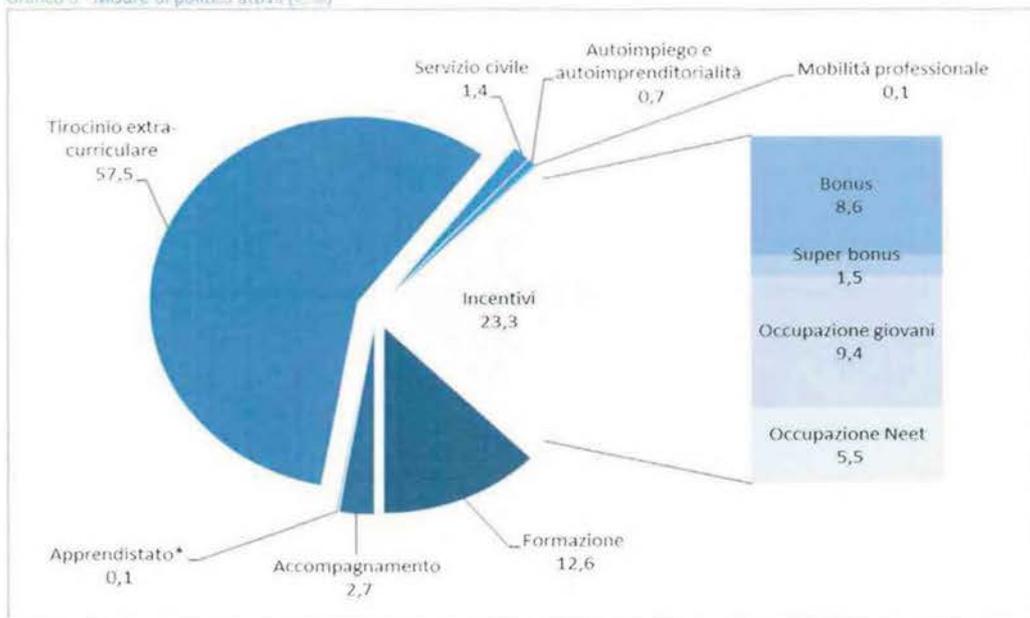
<https://www.anpal.gov.it/documents/20126/41601/quadrimestrale-GG-n-3-2018.pdf/3cc93663-1e34-1510-9261-835ad60af5ef>

Le misure complessivamente avviate al 31 dicembre 2018 risultano essere 754.028²². Il tirocinio extra-curricolare è la misura più diffusa, rappresentando il 57,5% del totale; seguono la formazione con il 12,6% e l'accompagnamento al lavoro con il 2,7%. Nelle Regioni centrali e meridionali il tirocinio extracurricolare assorbe più del 60% delle politiche attive avviate; percentuale questa che diminuisce nelle Regioni settentrionali lasciando più spazio agli incentivi e all'accompagnamento al lavoro nel Nord-Ovest e alla formazione nel Nord-Est.

²² Il numero complessivo delle misure è superiore al numero complessivo dei giovani partecipanti a misure di politica attiva erogate in quanto lo stesso giovane può aver partecipato a più di una misura.



Gráfico 3 - Misure di politica attiva (v. %)

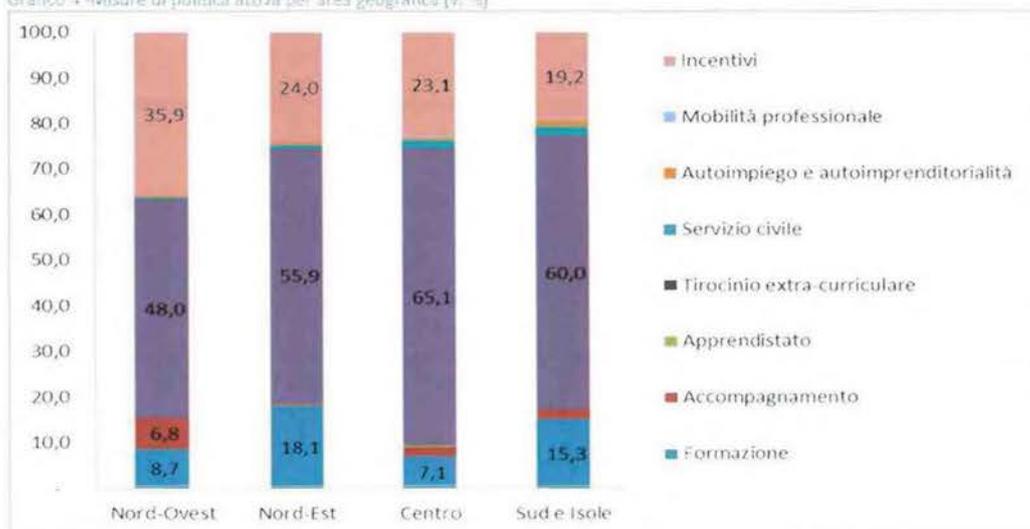


*Si tratta della misura 4-A "Apprendistato per la qualifica e per il diploma" e della 4-C "Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca"

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

<https://www.anpal.gov.it/documents/20126/41501/quadrimestrale-GG-n-3-2018.pdf/3cc93663-1e34-1510-9261-835ad60af5ef>

Gráfico 4 - Misure di politica attiva per area geografica (v. %)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

<https://www.anpal.gov.it/documents/20126/41501/quadrimestrale-GG-n-3-2018.pdf/3cc93663-1e34-1510-9261-835ad60af5ef>



2.4. Vigilanza

L'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), divenuto operativo dal 1° gennaio 2017²³, è chiamato a svolgere in modo coerente e unitario le funzioni di programmazione e coordinamento dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, ivi compresa la vigilanza previdenziale e assicurativa precedentemente rimessa all'INPS e all'INAIL, al fine di uniformare e razionalizzare i comportamenti del personale ispettivo, di evitare sovrapposizione di interventi e consentire un miglioramento dei servizi.

Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, recante "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183", infatti, ha istituito un'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" per svolgere, sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le attività ispettive già esercitate dallo stesso Ministero, dall'INPS e dall'INAIL. A tal fine, fermi restando i compiti che l'Ispettorato è tenuto a garantire nello svolgimento delle funzioni istituzionali²⁴, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali definisce, tramite convenzione, gli obiettivi attribuiti all'Ispettorato.

In particolare, la Convenzione per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020, individua gli obiettivi strategici che l'Ispettorato deve perseguire nel triennio; i risultati attesi nel medesimo arco temporale; il sistema di verifica dei risultati di gestione; le strategie da porre in essere per il miglioramento delle attività demandate all'Ispettorato; le modalità di trasmissione al Ministero delle informazioni relative all'organizzazione dell'Ispettorato, nonché ai processi e all'uso delle risorse da parte dell'Agenzia; le risorse finanziarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.²⁵

²³Per effetto del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2016.

²⁴Previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 149/2015.

²⁵Gli obiettivi strategici che l'Agenzia inserisce all'interno del proprio Piano della *performance* ed è chiamata a perseguire nel periodo indicato all'articolo 1, tenuto conto dell'Atto di indirizzo del Ministro per il triennio 2018-2020: "a) Vigilanza – L'Ispettorato, in coerenza con le finalità di razionalizzazione e semplificazione dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale previste dal decreto legislativo n. 149/2015, elabora strategie mirate al miglioramento dell'efficacia dell'azione ispettiva da realizzarsi attraverso:

- l'integrazione e il coordinamento dei servizi ispettivi già facenti capo al Ministero, all'INPS e all'INAIL;

- la ridefinizione di procedure amministrative condivise con il Ministero, l'INPS e l'INAIL, che prendano a modello le migliori prassi sinora realizzate;



Ciò premesso, si evidenzia che l'Agenzia ha il compito di assicurare una adeguata azione di controllo sul rispetto della normativa in materia lavoristica e svolge attività ispettiva mirata alla prevenzione e al contrasto all'illegalità nei rapporti di lavoro, con particolare attenzione ai fenomeni del lavoro nero, del caporalato e della discriminazione, anche di genere, nonché alla nuova disciplina sul contratto di prestazione occasionale e al rafforzamento della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel Rapporto Annuale dell'Attività di Vigilanza 2018 – redatto, come di consueto, in attuazione dell'art. 20 della Convenzione OIL C81 dell'11 luglio 1947 – sono rappresentati i risultati della vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale conseguiti nel corso del primo anno di attività dell'INL, da parte del personale ispettivo proveniente dal Ministero, nonché dall'INPS e dall'INAIL.

Tabella 4 - Mscolto: raggio attività di vigilanza anno 2018

Ambito della vigilanza	DATI NAZIONALI				
	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi (€)
Vigilanza Lavoro	116.846	70.111	83.761	33.800	114.224.300
Vigilanza Previdenziale	14.726	14.001	37.497	5.170	1.115.847.710
Vigilanza Assicurativa	12.591	14.143 *	41.674	3.336	126.108.082
TOTALE	144.163	98.255	162.932	42.306	1.356.180.092

*Nel dato sono conteggiate anche le verifiche avviate nel 2017 e definite nel corso del 2018.

% aziende irregolari (su accertamenti definiti)	70%
Accertamenti ispettivi svolti da personale INL (casce integrazione, patronati, contratti di solidarietà ecc.)	22.117
Totale generale ispezioni ed accertamenti ispettivi	166.280

Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2018
[https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/RAPPORTO%20ANNUALE%202018-\(testo\)%20signed.pdf](https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/RAPPORTO%20ANNUALE%202018-(testo)%20signed.pdf)

L'ammontare dei contributi e premi evasi complessivamente recuperati all'esito degli accertamenti svolti è risultato pari ad € 1.356.180.092, superiore del +23% rispetto al dato rilevato nell'anno precedente (€ 1.100.099.932).

- la predisposizione degli atti di propria competenza necessari a consentire la realizzazione della piena integrazione ed accessibilità delle banche dati in uso al Ministero, all'Ispettorato, all'ANPAL, all'INPS e all'INAIL in vista di un progressivo incremento della qualità dei flussi informativi;
- la proposta di semplificazioni normative volte a rendere più efficace l'attività di vigilanza, evitando, al contempo, la duplicazione degli interventi all'interno delle medesime aziende;
- la progettazione di strumenti di supporto operativo ai datori di lavoro, nell'ottica della semplificazione degli adempimenti e degli oneri burocratici (es: linee guida, *checklist*, numeri verdi, servizi on line);
- iniziative di promozione della legalità e campagne di sensibilizzazione sui diritti dei lavoratori nei settori a più alto rischio.



Le aziende presso le quali le verifiche effettuate hanno portato ad accertare illeciti sono state in totale 98.255, con un tasso di irregolarità degli accertamenti definiti pari al 70% (+ 5% rispetto al 2017).

A seguito dei controlli effettuati nel corso dell'anno, sono state intercettate 162.932 posizioni di lavoratori irregolari e tra questi, sul fronte del contrasto del lavoro sommerso, 42.306 lavoratori in "nero" (pari al 26% del totale degli irregolari).

Nella tabella che segue si riportano i dati degli accessi ispettivi, distinti per materia, nonché i tassi di irregolarità riscontrati.

Tabella 5 - indice di irregolarità riscontrato nell'attività di vigilanza

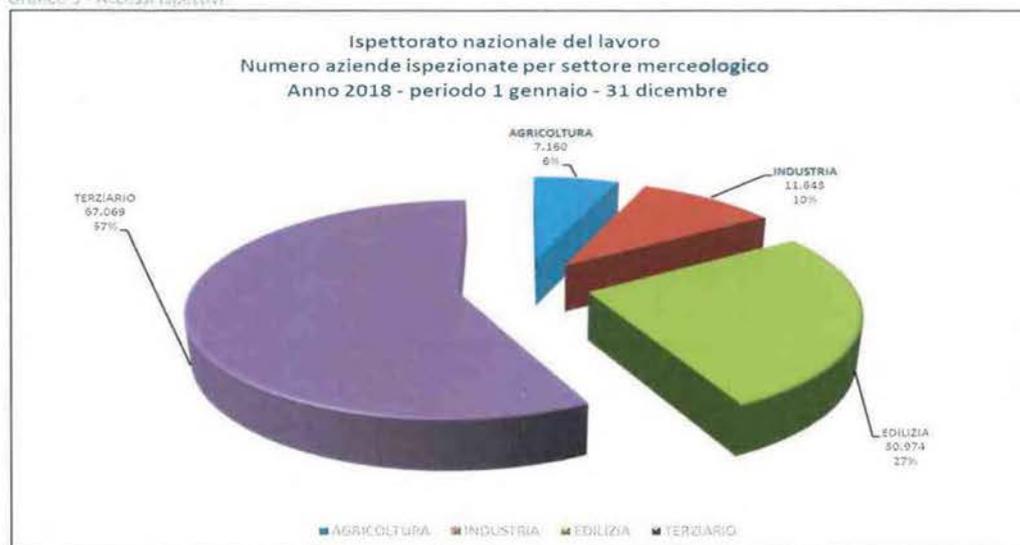
	Pratiche irregolari	Pratiche regolari	Pratiche definite	% Irregolarità
Vigilanza Lavoro	70.111	37.733	107.844	65%
Vigilanza Previdenziale (Az. con dipendenti +Autonomi)	14.001	3.737	17.734	81%
Vigilanza Assicurativa	14.143	1.685	15.828	89%
Totale	98.255	42.791	141.046	70%

Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale - Anno 2018

[https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/RAPPORTO%20ANNUALE%202018-\(testo\)%20signed.pdf](https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/RAPPORTO%20ANNUALE%202018-(testo)%20signed.pdf)

Nel grafico sottostante si riportano gli accessi ispettivi in materia lavoristica ripartiti per settori merceologici.

Grafico 5 - Accessi ispettivi



Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale - Anno 2018

[https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/RAPPORTO%20ANNUALE%202018-\(testo\)%20signed.pdf](https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/RAPPORTO%20ANNUALE%202018-(testo)%20signed.pdf)



L'azione ispettiva svolta in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ha riguardato 20.492 aziende, 16.394 delle quali, all'esito dei 20.025 accertamenti definiti, sono risultate irregolari con un tasso di irregolarità delle aziende ispezionate, pari a circa l'82%.

Nel corso degli accertamenti sono state contestate complessivamente 31.218 violazioni (26.885 penali e 4.333 amministrative).

Tra gli illeciti penalmente rilevanti, 22.198 afferiscono a violazioni prevenzionistiche, mentre 4.237 irregolarità riguardano l'art. 4 della L. n. 300/1970, che disciplina le condizioni per l'installazione degli impianti di videosorveglianza e degli altri strumenti di controllo.

Come si evince dal seguente grafico, degli illeciti contestati con riferimento al d.lgs. n. 81/2008:

- il 54% ha riguardato la violazione degli obblighi contenuti nel "Titolo IV – Cantieri temporanei o mobili";
- il 39% è riferito all'inosservanza delle disposizioni del "Titolo I", concernente gli aspetti generali di sicurezza;

il restante 7% ha riguardato il mancato rispetto degli obblighi contenuti negli altri titoli (rischi specifici).

Grafico 6 - Violazioni penali d.lgs. 81/2008



Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2018
[https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/RAPPORTO%20ANNUALE%202018-\(testo\)%20signed.pdf](https://www.ispettorato.gov.it/it-it/in-evidenza/Documents/RAPPORTO%20ANNUALE%202018-(testo)%20signed.pdf)



3. POLITICHE PREVIDENZIALI

In tema di politiche previdenziali, il Ministero è stato particolarmente impegnato nella predisposizione dei numerosi provvedimenti per l'implementazione e l'attuazione delle politiche dei due Governi che si sono succeduti nell'anno di riferimento. In particolare, all'attività rivolta alla corretta applicazione degli interventi legislativi contenuti nella legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n.205), si è aggiunto, nella seconda metà dell'anno, a seguito dell'insediamento del nuovo Esecutivo, l'intenso impegno derivante dalla predisposizione delle norme di attuazione, per la parte di competenza, del "Contratto per il Governo del cambiamento", da emanare in relazione alla manovra di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n.145). Tra queste, particolare risalto assume la nuova modalità di accesso anticipato al pensionamento denominata "Quota 100". Nell'esercizio della sua funzione di *governance* nei confronti degli Enti previdenziali pubblici e privati, l'Amministrazione, oltre a seguire il disegno di riordino complessivo del sistema degli enti (come stabilito nell'atto di programmazione ministeriale per il triennio 2018-2020), è stata anche impegnata: nell'attività di vigilanza giuridico-amministrativa e tecnico-finanziaria di carattere generale, di indirizzo e controllo; nell'esame delle determinazioni e delle delibere degli organi degli Istituti; nell'esame e nel controllo dei documenti contabili di INPS e INAIL; nella verifica dei piani triennali di investimento finalizzata al rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, nonché nelle osservazioni e attività di referto dei Collegi sindacali e adempimenti conseguenti.

L'attività di vigilanza si è concentrata, altresì, sull'attuazione delle disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e nel settore marittimo, e sull'erogazione delle prestazioni, la disciplina tariffaria, l'attuazione degli obblighi contributivi nei suindicati settori.

Analoga cura è stata posta nell'attività legale e di contenzioso nell'attività di vigilanza giuridico-amministrativa e tecnico-finanziaria sugli enti privati di previdenza obbligatoria, nonché nella funzione di vigilanza e finanziamento dell'attività degli Istituti di Patronato.

In ambito europeo, particolare rilevanza ha assunto l'impegno del Ministero nei negoziati di revisione dei Regolamenti di coordinamento della sicurezza sociale (Regolamento n. 883/2004/CE e Regolamento 987/2009/CE), attività che segue le priorità stabilite dalla presidenze di turno del Consiglio UE.



Relativamente alla vigilanza sull'assetto del sistema pensionistico obbligatorio, particolarmente rilevante è stata l'attività svolta ai fini della corretta applicazione degli interventi legislativi contenuti nella legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205). Si segnalano, a tal proposito, le innovazioni normative introdotte nelle seguenti materie²⁶:

- a) ampliamento delle categorie di lavoratori addetti alle mansioni c.d. gravose;
- b) Ape sociale e pensionamento anticipato per i lavoratori c.d. precoci;
- c) pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose ed usuranti.

Particolarmente intenso è stato l'impegno lavorativo, nell'ultima parte dell'anno, per la predisposizione delle norme collegate alla manovra di bilancio 2019. In particolare, è stato prefigurato un complesso di disposizioni concernenti l'accesso anticipato alla pensione (c.d. quota 100, opzione donna, blocco dell'incremento dei requisiti pensionistici per adeguamento alla speranza di vita)²⁷.

²⁶Con riferimento al punto a), sono state ampliate, nell'allegato B della legge di bilancio 2018, le categorie professionali rientranti nelle mansioni gravose di cui alla legge n. 232/2016. In merito al punto b), si evidenzia l'attività di vigilanza effettuata per l'accesso all'Ape sociale e al pensionamento anticipato per i lavoratori c.d. precoci, nell'ambito della quale è stato curato lo svolgimento delle Conferenze dei servizi finalizzate ad accertare, su monitoraggio effettuato dall'Inps, l'eventuale scostamento, rispetto alle risorse annualmente disponibili per legge, degli oneri derivanti dalle domande, positivamente certificate, presentate dai soggetti interessati. In relazione al punto c), concernente l'attività di vigilanza sull'accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose ed usuranti (d.lgs. 67/2011), l'Amministrazione ha curato lo svolgimento della Conferenza dei servizi ai fini del monitoraggio della spesa connessa alle domande di riconoscimento del beneficio, presentate da lavoratori che maturano i requisiti agevolati per l'accesso al pensionamento nell'anno 2019. Constatata la sufficiente capienza degli stanziamenti finanziari, la Conferenza ha dato atto all'INPS di poter dare seguito a tutte le domande che saranno accolte. Nel corso dell'anno si è svolta, inoltre, la Conferenza di servizi ai fini dell'accertamento delle economie derivanti dal doppio calcolo delle pensioni.

²⁷Tra i decreti di cui è stata curata la predisposizione, vanno segnalati:

- decreto del 24 aprile 2018 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, attuativo dell'art. 1, comma 186, della legge n. 205/2017 concernente la determinazione della misura e delle modalità per l'accesso alla prestazione a favore dei malati di mesotelioma non professionale e dei loro eredi per il triennio 2018- 2020;
- decreto dell'11 maggio 2018 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'interno, in attuazione dell'art. 1, comma 220, della legge 27 dicembre 2017, concernente sgravi contributivi per l'assunzione delle donne vittime di violenza di genere;
- decreti Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, relativi all'anno 2017 - contributo individuale dovuto dagli iscritti e contributo a carico dello Stato;
- decreto del 18 dicembre 2018 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la determinazione della misura complessiva della prestazione aggiuntiva relativa all'anno 2018 per le prestazioni del Fondo per le vittime dell'amianto, adottato sulla base della determinazione Inail n.381 del 24 settembre 2018.



4. POLITICHE SOCIALI

4.1. Immigrazione

In coerenza con lo scenario socio-economico e, in particolare, in attuazione di quanto definito in materia di politiche migratorie con l'Atto di indirizzo per il triennio 2017 – 2019 e con l'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2019 - 2021²⁸, questa Amministrazione ha dato priorità alla realizzazione di interventi sulle tematiche relative al contrasto del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo²⁹, nonché quelle attinenti alle misure per la gestione dei flussi migratori e l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini migranti più vulnerabili con particolare riguardo alla tutela dei minori stranieri non accompagnati. In particolare, l'attività ha continuato ad incentrarsi sul lavoro, come elemento di reale integrazione e strumento per raggiungere obiettivi della strategia Europa 2020 per l'occupazione.

Questo Dicastero ha collaborato con le altre Amministrazioni coinvolte (Ministeri degli affari esteri, dell'interno, delle politiche agricole e forestali) nella predisposizione del decreto flussi³⁰ per l'anno 2019, partecipando alle apposite riunioni di coordinamento tenutesi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In vista dell'emanazione del nuovo decreto è stato effettuato il monitoraggio dell'andamento della gestione delle quote previste dal decreto 15 dicembre 2017.

Si è, inoltre, tenuta l'apposita consultazione con le Parti sociali, Regioni e Province Autonome ai fini dell'individuazione del relativo fabbisogno.

In materia di minori stranieri non accompagnati, il decreto legge n. 113/2018 (c.d. Decreto Sicurezza, convertito con legge n. 132/2018) ha inciso sull'attività di competenza del Ministero per

²⁸ Adottato in data 28 settembre 2018.

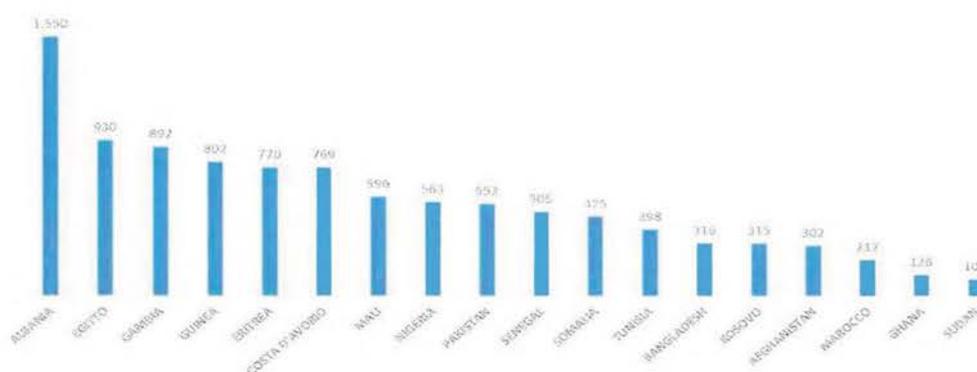
²⁹ A tal fine è stato istituito un apposito "Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" (ex art. 25 *quater* D.L. 119/2018). In tale sede è stato stabilito che la strategia di contrasto al fenomeno sarà contenuta in un apposito Piano Triennale di interventi, concertato tra tutti i principali *stakeholders*.

³⁰ Trattasi di decreto di programmazione transitoria (data l'assenza del documento triennale di programmazione previsto dal T.U. immigrazione) che dispone, nella misura complessiva di 30.850 unità, gli ingressi nel territorio nazionale di lavoratori stagionali (settori agricolo e turistico-alberghiero), non stagionali ed autonomi (conversioni di permesso di soggiorno da stagionale, studio, formazione, tirocinio, soggiornanti UE in permessi di soggiorno per lavoro, formati nei Paesi di origine, lavoratori di origine italiana).



ciò che concerne il rilascio del parere³¹ finalizzato alla conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età³².

Grafica 7 - Minori stranieri non accompagnati 2018 per principali nazionalità



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia
<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-dicembre-2018-15012019.pdf>

4.2. Inclusione

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel corso del 2018, ha provveduto all'implementazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 147/2017³³; in particolare, ha curato l'attivazione del Reddito di inclusione (REI) effettivamente erogato da gennaio 2018³⁴.

Per effettuare il monitoraggio dell'attuazione del REI, nonché la verifica e il controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, è stato individuato un sistema di indicatori da far confluire nella Banca Dati REI all'interno del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), utili alla redazione del rapporto annuale di monitoraggio.

³¹ Il rilascio di tale parere è disciplinato dall'art. 32 comma 1-bis del d.lgs. n. 286/1998.

³² Nel corso del 2018, in base alla valutazione dei percorsi individuali di integrazione svolti in Italia dai minori stranieri non accompagnati, sono stati emessi 2.344 pareri che hanno interessato, in particolare, minori di origine albanese (808), egiziana (597) e della Repubblica del Kosovo (327); la maggior parte di pareri rilasciati ha riguardato minori presenti nelle Regioni Lazio, Lombardia ed Emilia Romagna.

³³ D.Lgs. 15/09/2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà".

³⁴ Nell'ottica della progressiva estensione della misura, infatti, la legge di bilancio 2018, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha modificato il requisito relativo agli specifici eventi di disoccupazione relativo al lavoratore di età pari o superiore a 55 anni nel nucleo. La medesima legge dal 1° luglio 2018 ha abrogato tutti i requisiti familiari (presenza di un minore, di una persona disabile, di una donna in gravidanza, di un disoccupato ultra 55enne). Pertanto, a partire dal 1° giugno 2018, hanno potuto presentare domanda tutti coloro che possedevano gli altri requisiti, indipendentemente dalla composizione familiare.



Al fine di favorire l'attuazione omogenea della misura di contrasto alla povertà sull'intero territorio nazionale è stato, inoltre, definito con Banca mondiale un accordo di partenariato volto principalmente ad affiancare l'amministrazione nelle attività di promozione e sostegno all'implementazione del REI a livello locale³⁵ e nel quadro di tale collaborazione è stata avviata una specifica linea di azione per la definizione del piano di valutazione per la stima dell'impatto del REI.

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale ha poi approvato³⁶, per il periodo 2018/2020, il Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, che costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti alla quota servizi del Fondo Povertà e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale³⁷. Successivamente, con Decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 maggio 2018, è stato adottato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, relativo al triennio 2018-2020 ed è stata ripartita, tra le Regioni, la quota delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale a questo destinate.

Tale processo di attivazione del REI è poi proseguito, nella seconda parte del 2018, con la progressiva definizione delle *policy* e degli strumenti necessari all'introduzione del Reddito di cittadinanza³⁸ "quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche

³⁵La collaborazione prevede, tra l'altro, un supporto alle Regioni per la pianificazione e gestione dei Piani di contrasto alla povertà, il supporto alla realizzazione di un sistema informativo (*Dashboard*) per la gestione dei casi, che si interfaccia anche con altre Banche dati nazionali (INPS, SIUSS, ecc.), nonché un'attività di formazione *online* (FAD), rivolto prevalentemente agli operatori coinvolti nella gestione del REI, da mettere a disposizione sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

³⁶In data 22 marzo 2018.

³⁷Il Piano prevede l'utilizzo di risorse del Fondo povertà, di cui una quota di fondi destinate al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, una quota riservata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora ed una quota riservata al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia.

³⁸D.L. 28/01/2019, n. 4 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni".

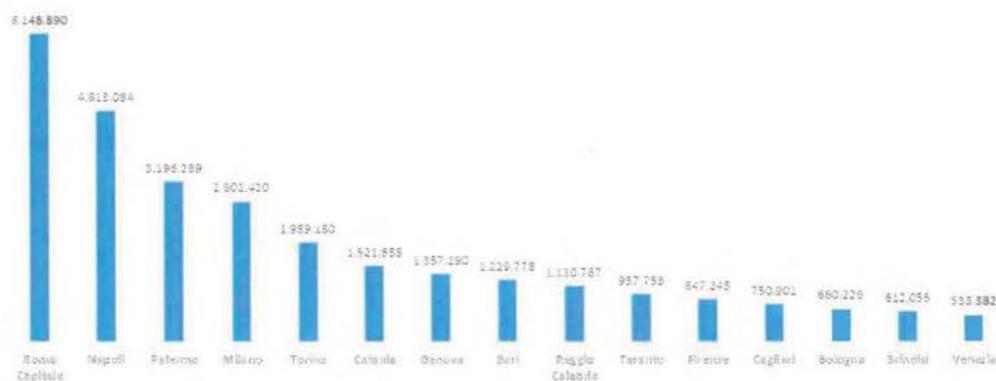


volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro"³⁹.

Altre rilevanti attività hanno riguardato le politiche per la non autosufficienza e quelle relative all'infanzia⁴⁰. In particolare, si rileva che il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza⁴¹, destinato alle cosiddette Città Riservatarie (sostanzialmente le 15 città più grandi o più problematiche in materia di infanzia) è finalizzato a realizzare interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e il Ministro per la famiglia e le disabilità del 9/8/2018, è stato autorizzato il finanziamento a favore di quindici comuni Riservatari, dello stanziamento disposto per l'anno 2018 pari a euro 28.335.898,00. Alle città in regola con la rendicontazione dei due anni precedenti al 2018, sono stati trasferiti i relativi finanziamenti; per le altre città Riservatarie, la cui rendicontazione è ancora in fase di perfezionamento, si è provveduto all'impegno delle spettanti risorse finanziarie.

Gráfico 8 - Quota Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 2018 per Comune riservatario (euro)



Fonte: Decreto ministeriale di riparto FNIA 2018

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2018/Decreto-riparto-FNIA-2018.pdf>

³⁹ Art. 1, comma 1, D.L. 28/01/2019, n. 4.

⁴⁰ Si evidenzia che con il decreto-legge 12 luglio 2018 n. 86 la competenza del coordinamento sulle politiche per la disabilità sono state affidate totalmente al Ministro per la famiglia e la disabilità, coadiuvato dagli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri

⁴¹ Istituito dalla legge 28 agosto 1997, n. 285.

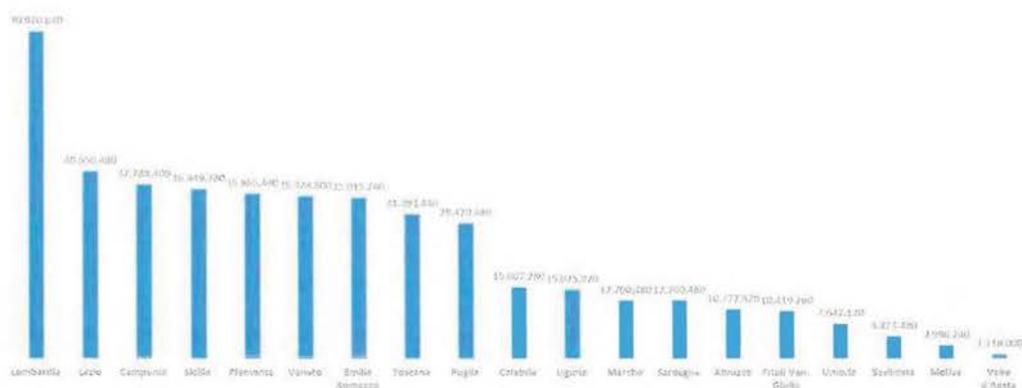


Il Fondo per le non autosufficienze (FNA), invece, è destinato alla realizzazione delle prestazioni, degli interventi e dei servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone non autosufficienti.

Per l'esercizio interessato, la dotazione del Fondo ammonta complessivamente a 462,2 milioni di euro di cui 450 milioni di euro previsti dalla normativa vigente in materia⁴² e 12,2 milioni di euro derivanti dalle attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari nei confronti dei titolari di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità svolte dall'INPS.

Con D.P.C.M. 12 dicembre 2018⁴³, la precitata somma di € 462.200.000,00 è stata così ripartita: 447.200.000,00 milioni di euro alle Regioni per le finalità del Fondo e 15.000.000,00 milioni di euro a questo Ministero per progetti volti a finanziare azioni di natura sperimentale atti a rendere la vita indipendente alle persone affette da disabilità grave (vedi grafico 6).

Grafico 6 - Quota Fondo non autosufficienze 2018 destinato alle Regioni (euro)



Fonte: D.P.C.M. del 12 dicembre 2018 "Riparto del fondo per le non autosufficienze per l'anno 2018"

Per ciò che concerne la gestione dei Fondi europei, il Programma Operativo nazionale (PON) ha rappresentato lo strumento principale di accompagnamento al processo di riforma nazionale, finalizzato all'introduzione di una misura di contrasto alla povertà e di inclusione attiva.

Al fine di assicurare una omogenea attuazione sui territori delle misure di contrasto alla povertà, sostenute anche dal PON Inclusione, il Ministero ha avviato una *partnership* istituzionale con la Banca Mondiale, che fornisce assistenza settoriale e tecnica all'amministrazione centrale e supporta contestualmente i territori attraverso *task force* macroregionali.

⁴² Legge n. 190/2014 art. 1, comma 159; legge n. 208/2015 art. 1, comma 405, e integrati dalla legge n. 17/20015.

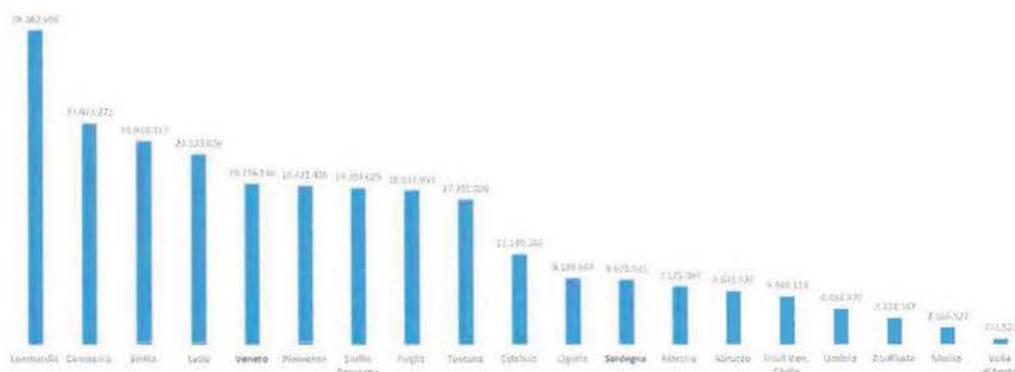
⁴³ Registrato alla Corte dei Conti il 28 gennaio 2019 al n. 231.



Il Programma Operativo I FEAD ha riguardato, invece, interventi di contrasto alla “povertà alimentare”⁴⁴ e alla “deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili”⁴⁵.

Per l’attività di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali sono utilizzate, altresì, le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali⁴⁶. Tale Fondo è destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, la cui *governance* è stata riformata in seguito all’entrata in vigore del Decreto legislativo n. 147/2017. Una quota del Fondo è attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale⁴⁷. Si riporta, di seguito, il prospetto relativo alle risorse del Fondo ripartite tra le singole Regioni nel corso del 2018.

Grafico 10 - Quota Fondo nazionale politiche sociali 2018 per Regione (euro)



Fonte: Decreto ministeriale del 26 novembre 2018 “Riparto del fondo nazionale politiche sociali”

⁴⁴La dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo I FEAD è pari a € 788.932.100,00 per il ciclo di programmazione 2014- 2020, di cui il cofinanziamento nazionale rappresenta il 15%. Circa il 60 % delle risorse di tale Programma Operativo è destinato all’attuazione della Misura 1 “Povertà alimentare” che ha l’obiettivo di mitigare la povertà alimentare delle persone in condizione di grave deprivazione materiale attraverso la distribuzione ad essi di beni alimentari.

⁴⁵Tale misura è stata finora attuata attraverso la pubblicazione dell’“Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora”, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 ottobre 2017, n. 1-2170, e avente una dotazione finanziaria complessiva di 50 milioni di euro, di cui € 25 milioni a valere sul Fondo Sociale Europeo (Assi 1 e 2 del PON Inclusionione, azione 9.5.9) e € 25 milioni a valere sul PO I FEAD. A seguito delle proposte di intervento, sono stati approvati ad oggi 28 progetti e nell’arco del 2018 sono state stipulate le Convenzioni con i relativi beneficiari. Complessivamente, nel corso dell’anno 2018, sono state erogate a titolo di anticipo per l’avvio delle attività previste nelle suddette convenzioni risorse pari a € 5.338.447,50.

⁴⁶Come previsto dalla legge 328/2000.

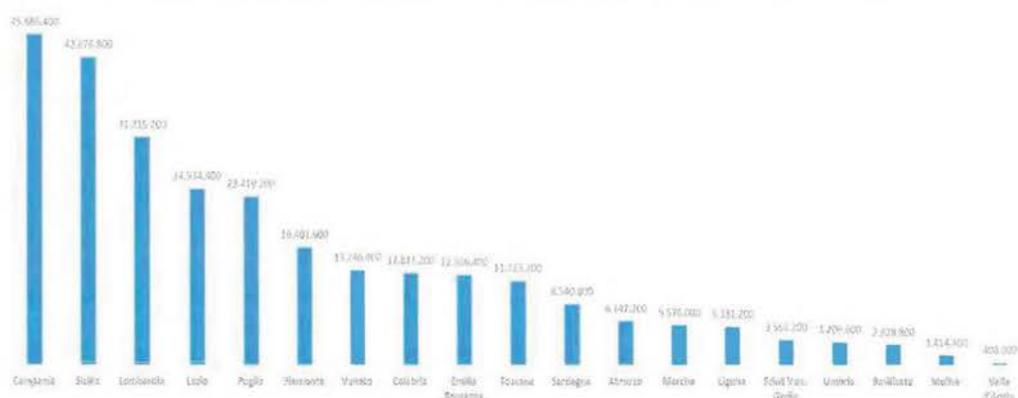
⁴⁷Le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per il 2018, pari a 275.964.258,00 milioni di euro, sono state ripartite dal Decreto 26 novembre 2018, secondo il seguente schema: 266.731.731,00 alle regioni (di cui 4.000.000,00 di euro per il finanziamento di azioni volte all’implementazione delle Linee di indirizzo sull’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.); 9.232.527,00 milioni di euro attribuiti al MLPS per gli interventi e la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.



Per quanto riguarda il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale le risorse complessivamente stanziare ammontano a 297 milioni di euro destinate alle seguenti finalità:

FINALITÀ	IMPORTO IN MILIONI DI €
a) finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 2017	272
b) finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017	20
c) finanziamento di interventi, in via sperimentale , in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l' autonomia , di cui all'articolo 1, comma 250, della legge n. 205 del 2017	5
TOTALE	297

Grafico 11 - Quota regionale di riparto del Fondo povertà per il finanziamento dei servizi per l'accesso al REI (euro)



Fonte: Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 "Riparto del fondo povertà".

4.3. Terzo settore

Nel corso del 2018 il percorso di attuazione della riforma del Terzo settore ha interessato, da un lato, la normazione primaria⁴⁸, dall'altro la predisposizione dei decreti attuativi. Attraverso, poi, il D.L. 23 ottobre 2018, n.119, convertito dalla L. 17 dicembre 2018, n.136, sono state apportate al codice del Terzo settore ulteriori modificazioni, in materia fiscale.

In ordine all'attuazione della normazione primaria, si è data priorità ai provvedimenti propedeutici all'adozione dei successivi atti: è il caso della costituzione del Consiglio nazionale del

⁴⁸ Attraverso l'adozione dei provvedimenti correttivi al d.lgs. 3.7.2017, n.112 ("Revisione della disciplina in materia di impresa sociale") e al d.lgs. 3.7.2017, n.117 ("Codice del Terzo settore").



Terzo settore⁴⁹ che è chiamato ad esprimere un parere obbligatorio su di una serie di provvedimenti attuativi. Analogo discorso deve essere fatto per la Cabina di regia⁵⁰, e per l'Organismo nazionale di controllo sui centri di servizio per il volontariato⁵¹, fondazione di diritto privato, che costituisce l'architrave per la messa in opera del nuovo sistema di *governance* dei centri di servizio per il volontariato.

Sono state emanate specifiche "Linee guida" in materia di bilancio sociale, che hanno ricevuto il parere favorevole del Consiglio nazionale del Terzo settore e sono state trasmesse alla Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'acquisizione del prescritto parere.

Sono state sottoposte, altresì, alla consultazione del Consiglio nazionale del Terzo settore le linee guida in materia di coinvolgimento di lavoratori e utenti dell'impresa sociale, nonché quelle relative alla valutazione dell'impatto sociale.

Sono stati, poi, adottati il D.M. 4.5.2018, di disciplina del credito d'imposta riconosciuto alle Fondazioni di origine bancaria per i versamenti dalle medesime effettuati al Fondo unico nazionale, destinato a sostenere il centri di servizio per il volontariato (CSV); il D.M. 27.4.2018, concernente le operazioni straordinarie delle imprese sociali; il D.M. 16.3.2018 di individuazione degli atti e dei documenti da presentare, da parte delle imprese sociali, al registro delle imprese.

Con riferimento specifico alle misure di sostegno, con l'Atto di indirizzo del 26 ottobre 2018, sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo di cui agli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo settore⁵².

L'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili è stata inserita nella più ampia cornice dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di cui alla risoluzione adottata dall'assemblea generale dell'ONU in data 25 settembre 2015.⁵³

⁴⁹D.M. 23.1.2018.

⁵⁰Costituita con D.P.C.M. 11.1.2018.

⁵¹Costituito con D.M. 19.1.2018.

⁵²Tali attività riguardano la realizzazione di iniziative e progetti di rilevanza nazionale e locale da realizzarsi da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore.

⁵³Tale documento configura un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, basato su 17 obiettivi rilevanti ai fini di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo economico (crescita), sociale (inclusione), ambientale (tutela dell'ecosistema) e comunitario/relazionale, che tenga in considerazione i diversi livelli di sviluppo e le capacità delle nazioni e che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future.

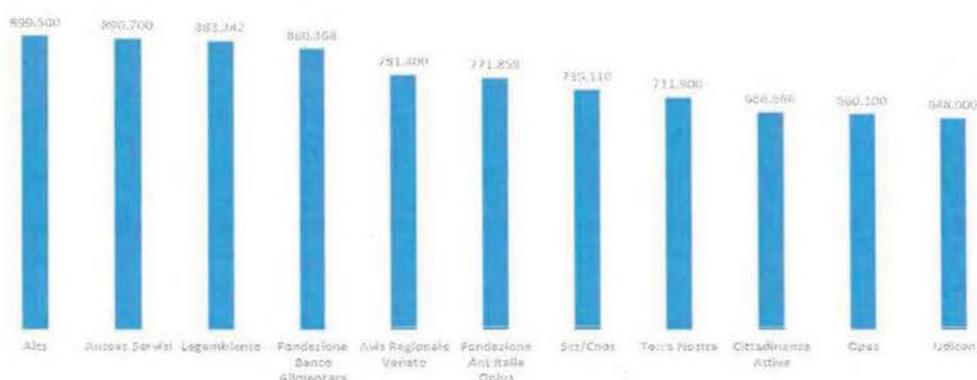


Con il citato atto di indirizzo sono state individuate anche le risorse finanziarie destinate alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 28.000.000,00), entro la cornice di accordi di programma con le Regioni e le Province autonome⁵⁴.

Particolarmente significativa è stata, poi, l'attività di erogazione del 5 per mille in favore delle Onlus e delle altre organizzazioni del Terzo settore⁵⁵.

Parallelamente è proseguita l'attività di controllo sugli enti del Terzo settore che si sostanzia oltre che nelle verifiche sul corretto utilizzo delle risorse, anche nelle attività di iscrizione/revisione degli enti al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, nel rilascio di autorizzazioni nei confronti delle operazioni straordinarie e delle cessioni di impresa o ramo di impresa, nell'esame delle comunicazioni relative alle devoluzioni poste in essere dalle imprese sociali, nella vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle imprese sociali e infine, nella vigilanza sugli enti (associazioni di promozione sociale) individuati dall'articolo 95 comma 5 del Codice.

Grafico 12 - Somme impegnate per le principali associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore (euro)



Fonte: Decreto direttoriale 27 dicembre 2018 n. 454

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2018/DD-454-2018-art-72-CTS-Avviso-1-2018-Cap-5247-PG-1.pdf>

⁵⁴ Il criterio di riparto della somma complessiva destinata alle iniziative e ai progetti di rilevanza locale è stato individuato nella percentuale del 30% in misura fissa tra tutte le Regioni e Province autonome, del 20% in misura variabile sulla base della popolazione residente, del restante 50% in misura variabile sulla base del numero degli enti del Terzo settore censiti a seguito dell'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18 ottobre 2018.

⁵⁵ Nel corso dell'anno 2018 è stato emanato il decreto direttoriale di impegno di € 339.744.035,00 per 43.720 soggetti (ammessi ed esclusi dal contributo) per il cinque per mille dell'IRPEF dell'anno finanziario 2016. Nel periodo di riferimento sono stati erogati 38028 contributi a favore dei beneficiari del contributo del 5 per mille per un importo totale di € 334.391.964,30.



B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

L'Amministrazione è stata interessata da un profondo processo di riassetto strutturale e funzionale, nella prospettiva di una razionalizzazione e maggiore efficienza dei processi e della configurazione complessiva degli uffici, in linea con i principi dettati dalla legge 7 agosto 2015, n. 124. Al riguardo, si ricorda che, con i decreti legislativi 14 settembre 2015, nn. 149 e 150 - attuativi della legge 10 dicembre 2014, n. 183 - sono stati istituiti, rispettivamente, l'Ispettorato Nazionale del lavoro (INL) e l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

A tali Agenzie, operative dal 1° gennaio 2017, sono state assegnate competenze in materia di vigilanza sulla disciplina giuslavoristica e di regolazione del mercato del lavoro e delle politiche attive, già in capo al Ministero, cui spettano funzioni di *governance*, coordinamento e vigilanza sui nuovi Organismi. Di conseguenza, gli Uffici territoriali del Ministero (4 Direzioni Interregionali ed 81 Direzioni territoriali) sono divenuti Ispettorati interregionali e territoriali dell'INL.

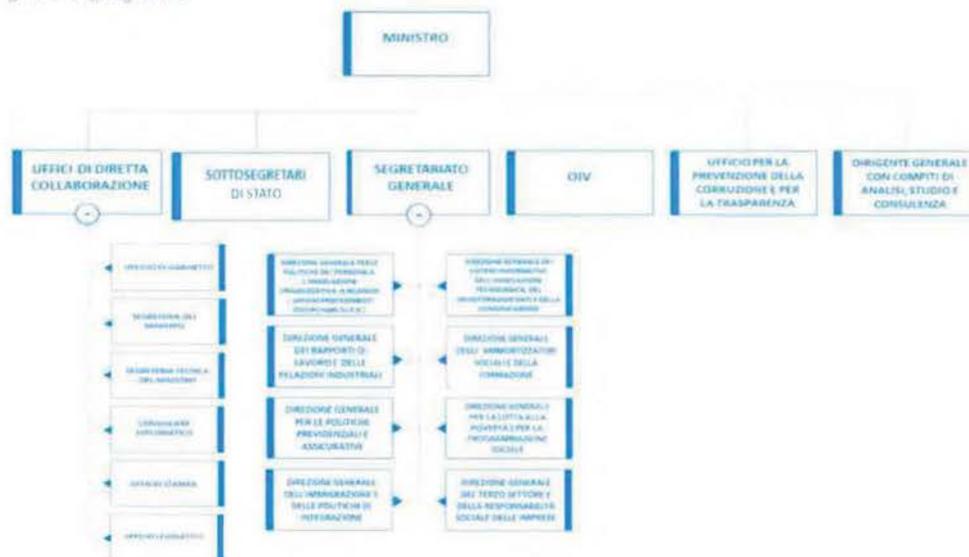
Con il D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57 è stato introdotto il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero; successivamente, il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, "Disposizioni per l'adozione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", ha istituito la Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, alla quale sono state trasferite tutte le funzioni della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali.

Con D.M. 6 dicembre 2017, entrato in vigore il 9 febbraio 2018, si è proceduto alla individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale. Pertanto, in virtù del riassetto sono stati previsti 12 posti di funzione dirigenziale generale presso l'Amministrazione, 9 posti di funzione dirigenziale generale in fuori ruolo presso i Collegi sindacali degli Enti previdenziali pubblici e 50 posti di funzione dirigenziale non generale.

Attualmente la struttura del Ministero, articolata esclusivamente in uffici di amministrazione centrale, è costituita da un Segretariato generale, otto Direzioni generali e quarantaquattro uffici di livello dirigenziale non generale, oltre agli uffici di diretta collaborazione del Ministro, i Sottosegretari di Stato e l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), come rappresentato nell'organigramma che segue.



Figura 1- Organigramma



<https://www.lavoro.gov.it/ministro-e-ministero/organigramma/Pagine/default.aspx>

C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

L'articolato processo di riorganizzazione sopra delineato e la conseguente riduzione delle risorse umane in servizio presso il Ministero ha reso necessario predisporre appropriate misure organizzative per garantire la piena funzionalità degli uffici e la continuità e correttezza dell'azione amministrativa.

Particolarmente rilevante è stata la stesura del Piano Triennale del fabbisogno di personale 2018/2020 con il quale sono state individuate le professionalità necessarie per realizzare gli obiettivi istituzionali, nonché per far fronte ai nuovi, impegnativi compiti assegnati.

In questo contesto, particolare risalto è stato dato a percorsi formativi volti ad accrescere professionalità e competenze tecniche del personale, attraverso interventi specifici nell'ambito di tutte le aree tematiche individuate nel Piano Triennale della Formazione (PTF), e soprattutto di quelle di particolare rilevanza amministrativo-contabile.

Contemporaneamente è stata realizzata l'attività formativa obbligatoria in materia di anticorruzione, prevista nel Piano Triennale Prevenzione della Corruzione 2018-2020. I corsi sono stati prevalentemente a carattere gratuito, attraverso l'adesione alle iniziative organizzate dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).



Nel corso del 2018 sono state erogate n. 2.370 ore di formazione - distribuite in 91 edizioni - con la partecipazione di n. 248 unità.

RISORSE UMANE, FINANZIARIE E DOTAZIONI INFORMATICHE

Si rappresenta, di seguito, la distribuzione del personale delle aree funzionali del Ministero dal 2016 al 2018, comprensiva dell'indicazione del costo medio ordinario annuo come fissato dal MEF nei rendiconti della contabilità economica.

Tabella 6 - Distribuzione del personale al 31 dicembre 2018

AREA FUNZIONALE	FASCIA RETRIBUTIVA	PART TIME			FULL TIME			TOTALE COMPLESSIVO			COSTO MEDIO ORDINARIO ANNUO		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2017
III Area	F7	0	0	0	0	0	1	0	0	1	€ 50.954	€ 50.954	€ 52.789
	F6	3	0	0	70	8	7	73	8	7	€ 55.980	€ 55.980	€ 57.687
	F5	16	0	0	135	37	36	151	37	36	€ 53.373	€ 53.359	€ 54.952
	F4	130	16	16	1244	98	97	1374	114	113	€ 50.814	€ 50.804	€ 52.318
	F3	99	21	21	1125	89	85	1224	110	106	€ 47.028	€ 47.019	€ 48.401
	F2	56	3	3	697	37	37	753	40	40	€ 44.582	€ 44.582	€ 45.958
	F1	25	3	4	239	126	132	264	129	136	€ 43.470	€ 43.467	€ 44.810
II Area	F6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 44.093	€ 44.093	€ 45.468
	F5	102	24	18	637	102	107	739	126	125	€ 43.167	€ 43.167	€ 44.516
	F4	39	5	4	314	28	31	353	33	35	€ 42.378	€ 42.358	€ 43.917
	F3	96	15	12	765	87	112	861	102	124	€ 40.559	€ 40.546	€ 41.977
	F2	30	2	2	348	67	72	378	69	74	€ 38.444	€ 38.432	€ 39.790
	F1	15	0	0	224	14	13	239	14	13	€ 36.661	€ 36.661	€ 37.992
I Area	F3	2	0	0	7	0	0	9	0	0	€ 36.817	€ 36.817	€ 38.184
	F2	5	3	3	17	10	9	22	13	12	€ 35.870	€ 35.870	€ 37.197
	F1	4	1	1	10	3	3	14	4	4	€ 34.981	€ 34.981	€ 36.285
TOTALE		622	93	84	5.832	706	742	6.454	799	826			

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali – D.G. politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – UPD

Il 93,3% del personale appartiene alle aree funzionali. Nel dettaglio, il 49,6% del personale appartiene alla terza area funzionale che comprende i funzionari amministrativi e i funzionari socio-statistico-economici. Al personale dell'area seconda, che rappresenta il 41,9% del totale, sono attribuite funzioni di supporto amministrativo, tecnico e informatico. Il personale con qualifica dirigenziale ammonta, invece, al 6,7% del totale.

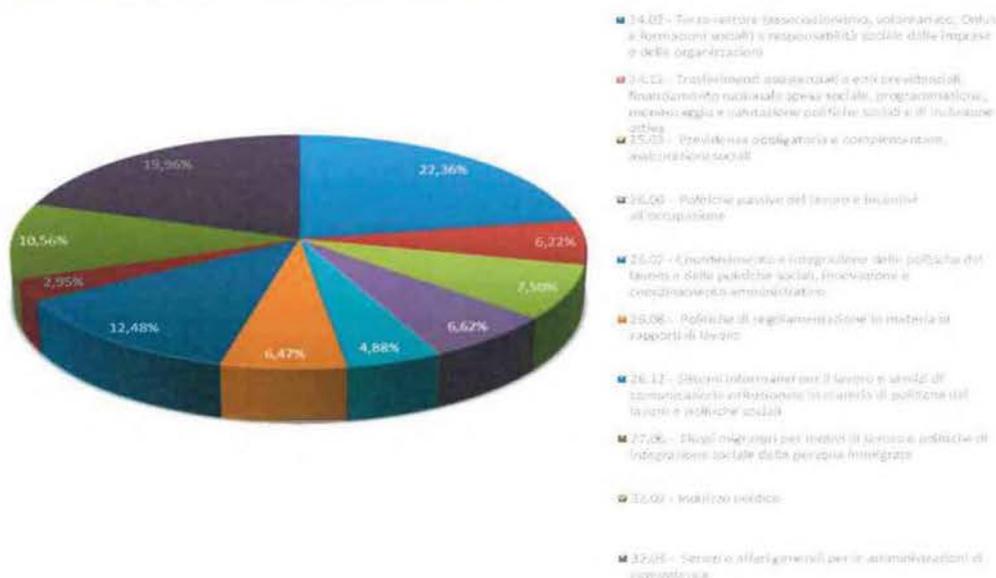
I grafici successivi sono tratti dal documento di budget rivisto dell'anno 2018, pubblicato dal Ministero dell'economia e finanze, che presenta una stima dei costi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, distinti tra:



- costi propri, che rappresentano il valore monetario delle risorse umane (misurate in termini di anni-persona) e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali;
- costi dislocati, che consistono nelle risorse finanziarie che il Dicastero prevede di trasferire ad altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), ad organismi internazionali, alle famiglie o a istituzioni private. In particolare, i costi dislocati risultano assolutamente prevalenti rispetto a quelli propri, con una percentuale superiore al 99%.

In termini di costi propri (Grafico 10), la missione preponderante risulta essere quella collegata alle politiche per il lavoro.

Grafico 10 - Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa

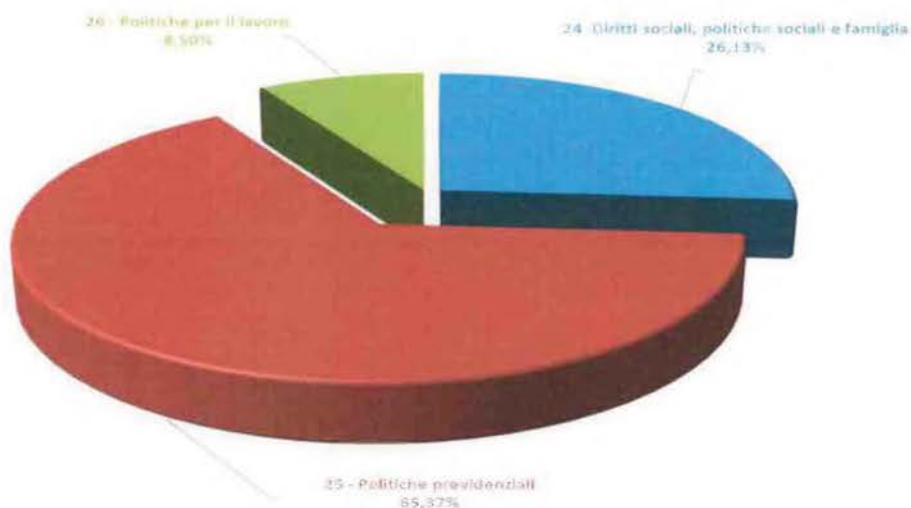


Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Budget rivista 2018

L'analisi dei costi dislocati (Grafico 11) evidenzia, infine, come i trasferimenti di risorse finanziarie siano finalizzati soprattutto alle politiche previdenziali e poi, a seguire, alle politiche sociali e alle politiche per il lavoro.



Grafico 14 - Ripartizione dei costi dislocati nelle missioni istituzionali



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Budget rivista 2018

Infine, per quanto concerne l'attività informatica, le attività del 2018 si sono sviluppate in linea di continuità con gli anni passati soprattutto per quanto concerne:

- la *governance* della comunicazione istituzionale, anche tramite il costante aggiornamento del sito *web* istituzionale e della intranet dell'Amministrazione, secondo le linee strategiche dettate da Agid;
- pieno avvio dell'"URPonline", strumento di comunicazione interattivo per facilitare l'accesso ai servizi offerti e garantire una corretta informazione attraverso otto macro aree: Giovani, Servizi per aziende cittadini operatori, Rapporti di lavoro, Europa ed estero, Politiche sociali, Immigrazione, Pari opportunità e Miniguide;
- la gestione dei portali Cliclavoro, *Jobs Act*;
- la gestione della piattaforma dedicata al programma Garanzia Giovani, in accordo con l'ANPAL;
- la gestione del Portale integrazione migranti attraverso l'aggiornamento delle banche dati e dei contenuti;



- il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro con la predisposizione delle relative Note trimestrali e dei Rapporti annuali;
- la predisposizione dell'infrastruttura tecnologica a supporto dell'avviamento dello *smart working* (*Human Capital management HCM, badge virtuale, virtualizzazione delle postazioni di lavoro, accesso da remoto del sistema di protocollo informatico*);
- la messa in esercizio di servizi telematici a supporto di nuovi adempimenti con particolare riguardo allo scambio dei dati tra le varie amministrazioni (deposito dei contratti di secondo livello, comunicazioni in materia di collocamento mirato dei lavoratori disabili nella PA, banca dati aziende ispezionate INL, INPS e INAIL);
- la messa in esercizio di servizi telematici di supporto al Responsabile della prevenzione e della trasparenza (mappatura dei procedimenti e *risk management*, registro degli accessi FOIA, registro della trasparenza);
- l'avanzamento del processo di dematerializzazione, sulla base degli impegni programmatici dell'Agenda digitale;
- il completamento delle attività di aggiornamento dei sistemi per abilitare gli *Identity Provider SPID*.

È proseguita, inoltre, l'attività strumentale svolta per le Agenzie, nell'ambito delle convenzioni di avvalimento, finalizzata alla gestione degli *asset* informatici.

23 LUG 2019

IL MINISTRO
Luigi Di Maio

Allegato 1

Tabella 1 – Obiettivi specifici triennali 2018 -2021 e relativi indicatori

PRIORITÀ POLITICA	OBIETTIVI SPECIFICI TRIENNALI	INDICATORE	TIPOLOGIA
1. GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI	Miglioramento organizzativo e di funzionamento dell'Amministrazione	Grado di soddisfazione degli utenti interni ed esterni (da rilevare attraverso la predisposizione di questionari)	efficacia
		Grado di digitalizzazione dei processi	efficacia
		Revisione e razionalizzazione dei tempi procedurali riferito ad un sottoinsieme selezionato di procedimenti	efficienza
		Miglioramento del benessere organizzativo, rilevato tramite apposita indagine	efficacia
2. POLITICHE PER IL LAVORO		Livello di attuazione della sperimentazione del lavoro agile (da misurare in riferimento al personale potenzialmente interessato a tale modalità lavorativa)	efficacia
		Livello di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	efficacia
3. POLITICHE PREVIDENZIALI		Livello di attuazione degli obblighi di trasparenza	efficacia
		Incremento della qualità dell'occupazione da rilevare attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio	efficacia
4. POLITICHE SOCIALI	Promozione dell'inclusione sociale e lavorativa: attraverso il sostegno ai nuclei familiari e alle fasce più deboli della popolazione, anche in relazione al fenomeno migratorio, al fine di concorrere a una crescita inclusiva	Incidenza di povertà assoluta (numero di persone in famiglia con un livello di consumi inferiore alla soglia di povertà assoluta, sul totale della popolazione residente)	impatto
		Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese no profit coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni, evincibili attraverso un metodo di calcolo percentuale	efficacia

Tabella 2 - Indicatori per la misurazione della performance degli obiettivi individuali annuali per l'anno 2018 collegati alle Priorità politiche

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2018	CONSUNTIVO 2018	
1.GOVERNANCE E POLITICHE TRASVERSALI	Impatto	Tasso annuo di incremento degli accessi esterni ai canali di comunicazione rispetto agli accessi rilevati nell'anno precedente	100%	100%	
		Livello di attuazione della spesa	85%	85%	
	Efficienza	Livello impegno di spesa	85%	85%	
		Numero di note tecniche e rapporti statistici	30	30	
		Tempestività dei pagamenti	100%	100%	
		Tempestività nell'adozione dei documenti connessi al ciclo della performance	100%	100%	
		Tempestività nello svolgimento del coordinamento degli adempimenti connessi all'attuazione della legge n. 234/2012	100%	100%	
	Efficacia	Iniziative di comunicazione istituzionale realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie Strumentali	100%	100%	
		Livello di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per i profili di competenza	100%	100%	
		Numero di attività realizzate su numero Attività programmate	100%	100%	
		Numero di realizzazioni e presidio di stand espositivi per la partecipazione a manifestazioni fieristiche. Organizzazione di convegni e seminari dedicati ad operatori e privati cittadini	100%	100%	
		Ottimizzazione dei processi amministrativi	50%	100%	
		Percentuale di atti adottati su atti programmati		100%	100%
		Rapporto tra le attività programmate e quelle realizzate per il funzionamento dell'Amministrazione		100%	100%
		(con riferimento alle attività connesse alla transizione digitale)		100%	100%
		Realizzazione della attività programmate		100%	100%
		(con riferimento ai processi finalizzati al riassetto del ministero)		100%	100%
Realizzazione della attività programmate			100%	100%	
(con riferimento alla promozione della conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro e alle attività gestionali per il funzionamento dell'amministrazione)			100%	100%	
Livello di attuazione della parte del Piano triennale di prevenzione della corruzione relativamente all'ANPAL e all'INL (*)			100%	100%	
Numero di atti prodotti in relazione alle attività istituzionali di competenza (con riferimento alla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione) (*)		5	5	5	
Numero di atti prodotti in relazione alle attività istituzionali di competenza (con riferimento all'attività di audit in materia di fondi comunitari) (*)		100%	100%	100%	
Realizzazione delle attività e delle misure programmate (con riferimento alla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione) (*)	100%	100%	100%		
Verifiche audit fondi europei (*)	250	250	250		

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2018	CONSUNTIVO 2018
2. POLITICHE PER IL LAVORO	Efficacia	Attività di analisi del costo del lavoro	90%	90%
		Attività di analisi della rappresentatività sindacale	90%	90%
		Attività internazionali di competenza della Direzione generale	90%	90%
		Attività vertenziale	90%	90%
		Elaborazione e interpretazione del quadro normativo in materia di rapporti di lavoro del settore privato, di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e di pari opportunità nel lavoro, anche in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro	90%	90%
		Esame delle verifiche ispettive effettuate dall'Ispettorato nazionale del lavoro compiuto al termine dei programmi di cassa integrazione straordinaria, ai sensi dell'articolo 25, commi 5 e 6, del d.lgs. n. 148/2015	50%	50%
		Gestione delle procedure, incluse le attività finalizzate al rilascio di autorizzazioni ed abilitazioni per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro	90%	90%
		Livello di partecipazione ad attività di rilievo europeo ed internazionale nelle materie della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	90%	90%
		Numero di atti, anche contabili, in relazione all'attività di vigilanza di competenza, espresso in percentuale	100%	100%
		Predisposizione ed emanazione dei decreti di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale (CIGS)	100%	100%
		Rapporto fra gli interventi di formazione professionale attuati e i relativi finanziamenti nazionali	100%	100%
		Rapporto tra il numero istanze pervenute e il numero di decreti emessi	50%	50%
		(con riferimento alle istanze di cassa integrazione straordinaria per le imprese del settore dell'editoria)		
		3. POLITICHE PREVIDENZIALI	Efficacia	Realizzazione dell'attività programmata
(con riferimento all'attività di analisi e studio della disciplina dei contratti di lavoro)				
Realizzazione delle attività programmate ai fini della ottimizzazione della gestione amministrativa – contabile delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi affidati alla Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione ed in particolare a quelli finanziati dal Fondo Sociale per Occupazione e Formazione	100%			100%
Informazioni integrate nel sistema sull'inserimento occupazionale dei cittadini (**)	80%			80%
Informazioni integrate sul funzionamento del Mercato del lavoro (**)	80%			80%
Integrazione di nuove fonti dati (**)	3			3
Rapporto tra le attività programmate e quelle realizzate	100%			100%
(con riferimento alle attività di adeguamento dei sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro) (**)				
Attività di vigilanza giuridica e tecnico-contabile sugli enti di previdenza pubblici e privati	100%			100%
Attività di vigilanza giuridica sull'ordinamento degli Istituti di Patronato e di assistenza sociale e di vigilanza tecnico-contabile sulle risorse destinate al loro finanziamento	100%			100%
Attività di vigilanza sull'applicazione della normativa previdenziale nazionale, internazionale ed europea nonché degli enti di previdenza obbligatoria privati	100%			100%

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2018	CONSUNTIVO 2018
4. POLITICHE SOCIALI	Impatto	Incidenza di povertà assoluta	6,90%	8,40%
	Efficacia	Beneficiari del Reddito di inclusione - REI	1.600.000	1.329.325,00
		Eventi e campagne di comunicazione (con riferimento alla promozione dell'integrazione sociale)	2	2
		Fondi impegnati su fondi disponibili (con riferimento ai fondi di sostegno finanziario previsti in favore gli enti del terzo settore)	99%	99%
		Incidenza di beneficiari del Reddito di inclusione - REI	3,50%	2,84%
		Iniziative finalizzate allo sviluppo delle relazioni con paesi di origine dei flussi migratori	2	2
		Interventi di integrazione sociale attivati	5	5
		Ottimizzazione dei processi amministrativi (con riferimento ai flussi informativi con gli enti del terzo settore)	50%	75%
		Pareri resi per la conversione del permesso di soggiorno per minore età al compimento della maggiore età (art. 32 d.lgs. 286/1998)	2.000	2.344
		Persone beneficiarie di politiche sociali	2.400.000	9.000.000
		Produzione di un report di analisi della normativa in materia di flussi migratori	1	1
		Programmi solidaristici di accoglienza temporanea approvati	780	689
		Realizzazione delle attività programmate (con riferimento al completamento della riforma del terzo settore)	100	100
		Realizzazione di un evento di presentazione del Rapporto annuale sugli stranieri nel mercato del lavoro italiano	1	1

(*) l'indicatore è collegato anche alla priorità politica 2. POLITICHE PER IL LAVORO

(**) l'indicatore è collegato anche alla priorità politica 4. POLITICHE SOCIALI

Tabella 3 - Risorse finanziarie 2018 per missione, programma e priorità politica

(Fonti: Nota integrativa al rendiconto 2016, 2017 e 2018, Nota integrativa a LB 2019-2021)

A decorrere dall'esercizio finanziario 2018, le Note integrative sono articolate per Missioni, Programmi e con riferimento alle azioni del bilancio, in applicazione delle modifiche introdotte dai due decreti legislativi del 12 maggio 2016: il n. 90, sulla riforma della struttura del bilancio dello Stato e il n. 93, sul rafforzamento del bilancio di cassa, nonché da quelle intervenute con l'approvazione della legge 4 agosto 2016, n.163, di modifica della legge n.196 del 2009 in tema di contenuto della legge di bilancio. Alcune di tali modifiche riguardano, in particolare, il nuovo concetto di impegno contabile e alcuni aspetti della formazione dei residui (cfr. circolare Mef-Rgs n. 23 del 16/06/17, richiamata dalla circolare Mef-Rgs n. 7 del 18/03/19). Ciò ha influito sulle modalità di rappresentazione delle risorse finanziarie anche nelle Note integrative al rendiconto che sono, pertanto, riportate nella tabella sottostante, in "impegni" e "pagamenti".

Missione	Programma	Priorità politica	Stanzamenti definitivi					Previsioni			Consumitivi		
			2016	2017	2018	2019	2020	Pagato c/c+ residui 2016(**)	Pagato c/c+ residui 2017(*)	Impegni 2018	Pagamenti 2018		
02 - Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni		Politiche sociali	36.128.015	89.179.682	102.735.872	98.937.670	101.506.117	25.441.141	78.028.792	102.215.874	15.529.501		
			61.546	71.923				59.581	75.754				
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12 - Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	Politiche sociali	28.879.123.535	30.820.193.019	32.712.041.283	38.929.362.526	39.961.519.272	28.865.517.450	30.813.196.302	32.696.461.478	30.435.517.596		
			319.341	296.543				306.457	314.800				
Totale			28.915.632.437	30.909.741.167	31.814.777.155	39.028.300.196	40.063.025.389	28.891.324.629	30.893.615.647	32.798.677.351	30.451.047.096		
25 - Politiche previdenziali	03 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Politiche previdenziali	74.132.844.568	80.864.731.010	81.587.894.193	84.936.957.989	88.359.698.636	74.084.716.505	80.864.370.249	81.475.784.813	66.027.574.763		
			539.336	451.522				481.774	412.255				
Totale			74.133.383.904	80.865.182.532	81.587.894.193	84.936.857.989	88.359.698.636	74.085.198.279	80.864.782.504	81.475.784.813	66.027.574.763		

Missione	Programma	Priorità politica	Stesamenti definitivi				Previsioni			Costuntivi		
			2016	2017	2018	2019	2020	Pagato c/c + residui 2016(*)	Pagato c/c + residui 2017(*)	Impegni 2018	Pagamenti 2018	
26 - Politiche per il lavoro	06 - Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	Politiche per il lavoro <i>non collegata a priorità politica</i>	14.569.847.959	10.622.848.842	9.789.434.314			13.576.804.749	305.387	9.787.730.844	6.428.737.617	
			223.418	404.587		9.701.008.066	9.532.456.079	197.428	10.255.973.237			
	07 - Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	<i>non collegata a priorità politica</i>	40.829.052	1.984.476				2.764.680	1.999.291			
			12.782.264	68.060.292	52.822.122	31.614.503	30.539.338	11.951.396	17.993.687	24.594.728	24.518.384	
	08 - Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare	7.172.193	21.920.217				6.812.990	21.331.126			
			7.518.458	7.112.027	49.249.913	63.913.056	63.820.301	7.298.917	6.841.147	48.482.970	12.752.551	
	09 - Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro ¹	Politiche per il lavoro	47.831.949	337.001.318				47.603.428	332.628.358			
			172.061		346.909.114	325.643.768	324.033.478	175.460		346.909.114	344.597.519	
	10 - Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione ²	Politiche per il lavoro <i>non collegata a priorità politica</i>	109.047.094	307.594.057				108.234.914	306.817.989			
			1.047.512		367.414.350	347.419.227	337.707.942	849.774		366.674.586	362.044.468	
12 - Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale	Politiche per il lavoro <i>non collegata a priorità politica</i>	12.311.083	28.367.218	21.580.987	23.646.552	23.881.874	12.221.369	21.788.516	20.477.331	12.376.359		
		386.108	343.626				430.944	262.373				
26 - Politiche per il lavoro			14.809.169.151	11.395.636.660	10.627.410.800	10.493.245.172	10.312.439.612	13.775.346.048	10.965.941.111	10.594.869.574	7.185.026.898	
Totale												

¹ Trattasi di un programma dal 2017 iscritto al bilancio del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con risorse trasferite per il finanziamento dell'Ispektorato nazionale del lavoro (INL).

² Trattasi di un programma dal 2017 iscritto al bilancio del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con risorse trasferite per il finanziamento dell'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (ANPAL).

Missione	Programma	Priorità politica	Stansamenti definitivi					Previsioni			Consumativi			
			2016	2017	2018	2019	2020	Pagato c/c+ residui 2016(*)	Pagato c/c+ residui 2017(*)	2020	Pagato c/c+ residui 2016(*)	Pagato c/c+ residui 2017(*)	Impegni 2018	Pagamenti 2018
27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	06 - Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	Politiche sociali non collegato a priorità politica	8.254.411	8.296.970	10.551.814	5.220.632	5.220.632	8.002.605	8.358.327	5.220.632	8.002.605	8.358.327	10.434.666	3.140.531
			91.893	436.234				69.117	439.573					
Totale			8.346.304	8.733.204	10.551.814	5.220.632	5.220.632	8.071.723	8.797.900	5.220.632	8.071.723	10.434.666	3.140.531	
32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	02 - Indirizzo politico	non collegato a priorità politica	11.069.330	10.151.960	9.712.171	9.982.375	9.155.563	8.038.384	7.233.697	9.155.563	8.038.384	7.233.697	7.084.386	6.882.514
			56.630	90.815				44.240	90.815					
Totale			29.281.753	51.183.197	36.560.305	30.777.107	30.362.664	26.423.499	30.571.041	29.993.799	25.410.943	25.410.943	25.410.943	25.410.943
33 - Fondi da ripartire	01 - Fondi da assegnare ³	non collegato a priorità politica	40.407.713	61.425.972	46.272.476	40.759.482	39.518.227	34.506.123	37.895.552	39.518.227	34.506.123	37.895.552	37.078.185	32.293.457
			15.222.430					14.540.465						
Totale			15.222.430	0	0	0	0	14.540.465	0	0	14.540.465	0	0	
Totale complessivo			117.922.161.939	123.240.719.535	125.086.906.438	134.504.383.471	138.779.902.496	116.808.987.267	122.769.032.715	124.916.844.590	103.699.082.747	103.699.082.747	103.699.082.747	103.699.082.747

(*) Somma di pagato in c/competenza e di pagato in c/residui accertati di nuova formazione, al netto delle somme destinate al pagamento dei debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti reinscritti a bilancio

³ Dal 2017 il programma "Fondi da assegnare" rimane in capo al Ministero dell'economia e delle finanze.